Anno XLVI | n. 7 LUGLIO/AGOSTO 2019 | € 1,00
il ponte
PERIODICO DEL MEDIO FRIULI
Foto Fausto Socol

Periodico | Anno XLVI | N. 7
LUGLIO/AGOSTO 2019

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione | Redazione
Via Leicht, 6 | 33033 CODROIPO (Ud)
Telefono 0432 905 189
www.ilpontecodroipo.it

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico:
Lunedì dalle 15.30 alle 17.30
Martedì dalle 09.30 alle 12.00
Mercoledì dalle 14.30 alle 17.30
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
13237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Stampa: CSQ - Brescia

"il Ponte" esce
in 9 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano,
Talmassons, Varmo
e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.

Associato all'USPI

Un'ESTATE RICCA di SPETTACOLI

Si sa che con la bella stagione si organizzano tante manifestazioni all'aperto. Ecco allora che giugno ha visto diversi eventi culturali con concerti, cori, pièce teatrali, presentazioni di libri, che hanno caratterizzato sia i teatri che gli spazi all'aperto del Medio Friuli, dalla Corte Bazan a Goricizza al nuovo Parco letterario della Biblioteca civica di Codroipo, dai borghi di Camino alla tradizionale, ma sempre elegantissima, Villa Manin.

A luglio e agosto continueranno gli appuntamenti culturali nel Medio Friuli, come riportiamo nella pagina degli eventi. Un importante traguardo che merita di essere sottolineato sono i 25 anni del Progetto Integrato Cultura, un'iniziativa che ha portato i nostri Comuni a collaborare più strettamente almeno in ambito culturale.

Anche quest'estate il ponte lancia una campagna di sensibilizzazione per tutti quei lettori che sono interessati a ricevere il periodico regolarmente. Chi ha già dato un contributo per il 2019 da giugno riceve una copia all'indirizzo che ha indicato. Chi non lo ha ancora fatto potrebbe ricevere una delle tante "copie omaggio" che vengono distribuite a rotazione in tutto il Medio Friuli. Inoltre, faremo partire una campagna di sensibilizzazione sui social e chi distribuisce "il Ponte" è sempre pronto a rispondere alle vostre domande ed aiutarvi perché riceviate puntualmente la rivista.

Se non avete ricevuto "il Ponte" di giugno, ma ci tenete ad averlo ogni mese, fate subito una donazione a "il Ponte" seguendo le istruzioni in basso a pagina 5 oppure contattate la nostra sede negli orari di apertura o scrivete ad info@ilpontecodroipo.it e vi verranno date indicazioni su cosa fare.

Come ribadito ormai tante volte, dopo aver tagliato i costi, il periodico continua ad esistere grazie alle pubblicità che riusciamo a raccogliere, alle donazioni di lettori ed amici e alla schiera di volontari che ogni mese continuano ad inviarci i loro testi e le loro foto per condividerle con tutta la comunità. Siamo grati per tutto il sostegno dimostratoci e speriamo così, di uscire dalle difficoltà che stanno bloccando tanta parte dell'editoria italiana.

Il Direttore
e il gruppo redazionale

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica in Codroipo funziona **dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni **dalle ore 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo**.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

5 - 11 luglio
CODROIPO Forgiarini turno diurno
FLAIBANO
TALMASSONS

12 - 18 luglio
CODROIPO Mummolo
LESTIZZA

19 - 25 luglio
BERTIOLO
CODROIPO Cannistraro turno diurno

26 luglio - 1 agosto
CODROIPO Toso

2 - 8 agosto
BASILIANO
CODROIPO Cannistraro turno diurno
VARMO

9 - 15 agosto
CAMINO AL TAGLIAMENTO
CODROIPO Mummolo turno diurno

16 - 22 agosto
CODROIPO (Forgiarini)
MERETO DI TOMBA

23 - 29 agosto
CODROIPO Toso turno diurno
SEDEGLIANO

30 agosto - 5 settembre
CODROIPO Cannistraro

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo nella nuova sede della palazzina degli ambulatori **(telefono 909 102).** Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200)**, per Flaibano l'ospedale civile di San Daniele **(telefono 0432 9491)**.

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì.
Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.
Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e Informazioni: 0432 909 111

Prenotazione prestazioni sanitarie
Numero unico call center salute e sociale:
848 448 884
da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00

Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180
da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)

Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** presso gli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
venerdì: 9.00/12.00

Certificati (su appuntamento)
venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884

Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146

Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

ORARIO ESTIVO SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI: 8.00 Duomo - 18.00 San Valeriano

SABATO SERA E VIGILIE: 18.00 Rosa Mistica - 19.00 Duomo

DOMENICHE E FESTIVI: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.30 Duomo - 19.00 Duomo

CONFESSIONI:
Martedì dalle 9.00 alle 10.30 (don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania);
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00 (mons. Ivan e don Daniele);
Sabato alle 9.00 (mons. Ivan e don Daniele)

ORARIO DEI TRENI

Servizio attualmente in vigore *

PARTENZE PER UDINE:
R 00.35 (feriale) - R 06.35 (feriale per TS) - R 07.11 (feriale per TS)- R 07.26 (festivo)- R 07.35 (feriale) - R 08.11 (feriale) -R 08.25 (feriale) - R 08.35 (feriale e festivo per TS) - R 09.11 (feriale e festivo per TS) - R 09.22 (feriale) - R 09.35 (feriale e festivo) - R 10.53 (feriale) - R 11.11 (feriale e festivo) - R 11.35 (feriale e festivo per TS) - R 13.11 (festivo) - R 13.35 (feriale e festivo per TS) - R 14.11 (feriale) - R 14.35 (feriale) - R 15.11 (feriale e festivo) - R 15.35 (feriale e festivo per TS) - R 16.11 (feriale) - R 16.35 (feriale per TS) - R 17.11 (feriale e festivo) - R 17.35 (feriale e festivo per TS) - R 18.11 (feriale) - R 18.35 (feriale e festivo per TS) - R 19.11 (feriale e festivo) - R 19.35 (feriale e festivo per TS) - R 20.11 (feriale) - R 20.35 (feriale e festivo) - R 21.11 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale e festivo) - R 21.35 (feriale e festivo per TS) - R 23.11 (feriale e festivo) - R 23.35 (feriale e festivo)

PARTENZE PER VENEZIA:
R 04.46 (feriale) - R 05.21 (feriale) - R 05.46 (feriale) - R 06.14 (feriale e festivo) - R 06.46 (feriale e festivo) - R 07.17 (feriale) - R 07.46 (feriale) - R 08.08 (feriale) - R 08.21 (feriale e festivo) - R 08.46 (festivo) - R 09.21 (festivo) - R 10.21 (feriale e festivo) - R 11.21 (feriale) - R 11.46 (feriale) - R 12.21 (festivo) - R 12.46 (festivo) - R 13.21 (feriale) - R 13.46 (feriale) - 14.21 (feriale e festivo) - 14.46 (feriale e festivo) - 15.21 (feriale) - R 15.46 (feriale) - R 16.21 (feriale e festivo) - R 16.46 (feriale e festivo) - R 17.21 (feriale) - R 17.46 (feriale) - R 18.21 (festivo) - R 18.46 (festivo) - R 19.21 (festivo) - R 19.46 (festivo) - R 20.21 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale) - R 22.13 (feriale e festivo) - R 22.22 (feriale e festivo).

* Gli orari sopra indicati possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito di Trenitalia.

ORARI DELLE CORRIERE

Servizio diretto feriale *

PARTENZE DA CODROIPO PER UDINE:
6.35 - 6.50 - 6.55 - 7.07 - 7.10 - 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.00 - 9.48 - 12.35 -13.20 - 13.27 - 13.30 - 13.42 - 14.30 -15.05 - 17.05 - 18.30

PARTENZE DA UDINE PER CODROIPO:
7.15 - 7.50 - 7.55 - 10.30 - 11.20 - 11.45 - 12.15 - 12.30 - 13.20 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.35 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.40

* Gli orari sopra indicati possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito della SAF.

offri un caffè all'amico ponte

SOSTENERE IL PONTE È FACILE!

con un BONIFICO BANCARIO SULL'IBAN
IT 84 N 08637 63750 042000055033

tramite PAYPALL O CARTA DI CREDITO

dal nostro sito **www.ilpontecodroipo.it**
alla voce "SOSTIENI IL PONTE"

oppure CON UN VERSAMENTO IN POSTA SUL
C.C. POSTALE n. 13237334

N.B. ABBIATE SEMPRE CURA DI INDICARE IL NOMINATIVO, L'INDIRIZZO CON IL NUMERO CIVICO A CUI INVIARE LA RIVISTA

La BIOECONOMIA ha un CUORE AGRICOLO

In un settore che vale 316 miliardi di euro, l'agricoltura deve crescere ben oltre i 58 miliardi di euro attuali.

"La sostenibilità, nella sua declinazione economica, è fondamentale per lo sviluppo della nostra agricoltura" ha detto Stefano Zannier, Assessore regionale alle Risorse agroalimentari, durante il convegno "La sostenibilità in agricoltura tra necessità, vincoli e opportunità", organizzato da Confagricoltura Fvg a Villa Manin di Passariano. "E, per realizzarla - ha proseguito - serve maggiore innovazione e più comunicazione che deve essere univoca, non confusa, in modo da farsi ascoltare".

"La sostenibilità e la bioeconomia, sono due temi centrali per l'agricoltura moderna" ha aggiunto il presidente di Confagricoltura Fvg, Claudio Cressati. "In regione, però, dopo le note vicende giudiziarie che hanno coinvolto centinaia di persone tra agricoltori, apicoltori, tecnici, magistrati, avvocati e sementieri, è venuto il momento di fare il punto della situazione. Per questo motivo, con l'intento di dare un contributo di chiarezza, tecnico e scientifico al confronto in atto, abbiamo organizzato questo incontro al quale hanno partecipato quasi 200 persone".

Più conoscenza per ogni ettaro coltivato: è stata questa la richiesta di quasi tutti i relatori intervenuti e la centralità del settore agricolo all'interno della bioeconomia deve essere ulteriormente affermata. Infatti, secondo i dati presentati da Francesco Marangon, professore di Economia agraria e delegato del Rettore dell'Università di Udine per la sostenibilità, la bioeconomia in Italia ha un volume d'affari pari a oltre 316 miliardi di euro, ma solo 58 miliardi sono quelli ricavati dall'agricoltura, mentre sono ben 116 quelli dell'industria alimentare. Insomma, l'agricoltura del futuro non mostrerà una sola, ma più facce della sostenibilità puntando su quella che la stessa Ue definisce come "intensificazione sostenibile", legata a doppio filo con l'introduzione graduale e ragionata delle nuove tecnologie genomiche, agronomiche, fitoiatriche e digitali.

In relazione alla vicenda giudiziaria friulana, che ha messo sotto accusa quasi 400 agricoltori per "inquinamento ambientale doloso", l'avvocato Cesare Tapparo (che difende circa 150 imputati), ha sottolineato la gravità del reato contestato (con una pena prevista fra i 2 e i 6 anni di reclusione più multa pecuniaria) e ha detto che gli agricoltori che hanno eseguito con scrupolo quanto previsto dal loro operare quotidiano, non hanno nulla da rimproverarsi e si difenderanno in ogni modo per scaricare queste accuse che li definiscono come "inquinatori con volontà e consapevolezza".

Confagricoltura Fvg

1994 - 2019: 25 ANNI di PROGETTO INTEGRATO CULTURA del MEDIO FRIULI

Per celebrare questo prestigioso traguardo, grazie alla collaborazione con il Vivaio Forestale Regionale Pascul di Tarcento, in occasione di ogni concerto di Musica in Villa 2019 (vedi pagina 7) verranno distribuite gratuitamente piantine di bagolaro, sanguinella, scotano, olivello spinoso, ginepro comune, maggiociondolo, melo selvatico, gelso bianco, gelso nero, ciliegio selvatico, mirabolano, ciliegio canino, pero selvatico, roverella, farnia, rosa selvatica, salicone, sambuco nero, sambuco rosso, tiglio selvatico, tiglio nostrano, lantana e pallon di maggio affinché possano essere messe a dimora in parchi e giardini dal nostro pubblico.

Un segno tangibile di attenzione e cura per il Medio Friuli, con l'auspicio che piantare e far crescere la cultura significhi anche, e sempre più, tutelare la Natura. Essere il Pic vuol dire far parte del gruppo di 15 comuni del Medio Friuli che elaborano e realizzano progetti e percorsi culturali assieme, perché non c'è senso nel crescere da soli.

Gabriella Cecotti
Pic Medio Friuli

CORSO di INFORMATICA

Ben 30 gli associati alla 50&Più di Udine, che anche quest'anno hanno partecipato al corso di alfabetizzazione informatica, in collaborazione con l'Enaip Fvg, grazie alla fattiva collaborazione con il presidente dell'associazione Guido De Michielis e dell'Enaip nella persona di Luca Tosolini.

Le lezioni si sono svolte nella sede di Pasian di Prato del Centro Servizi Formativi Enaip Fvg ogni giovedì del mese di maggio dalle 14.00 alle 16.00. I corsi rientrano nel programma Education and Culture Dg, Lifelong Learning Programme, denominato "Grandparents and Grandchildren". Numerosi gli iscritti del mandamento di Codroipo che hanno frequentato il corso.

Visto il successo della collaborazione di già 5 anni fra la 50&Più di Udine e l'Enaip, sono allo studio per il prossimo anno scolastico altri corsi, che gli iscritti richiedono, quali: smartphone base e avanzato, fotografia, grafica.

Un sentito ringraziamento alla 50&Più e all'Enaip, per averci dato l'opportunità di partecipare a questo corso, ci diamo appuntamento alle prossime iniziative.

Franco Cristofoli

APPUNTAMENTI LUGLIO/AGOSTO

DAL 6 AL 13 LUGLIO
Impianti Base, Codroipo
XXXV edizione Palio dei Rioni
Tradizionale sfida tra i cestisti della città.

LUNEDÌ 8 LUGLIO 21.00
Corte Bazan, Goricizza, Codroipo
Serade Furlane: Voe di identitat
Intrattenimento con Dario Zampa; a seguire estrazione della Lotteria.

MERCOLEDI 10 LUGLIO 20.30
Azienda Agricola Ferrin o Bugnins di Camino al Tagliamento
Musica in Villa: "Errore e Pregiudizio"
Giancarlo Schiaffini, musicista e scrittore, dialoga con Luca d'Agostino.

GIOVEDÌ 11 LUGLIO 20.30
Piazza Roma, Sedegliano
Estate live sotto il campanile "Punto G"
Concerto live organizzato dalla Pro Loco di Sedegliano con chiosco enogastronomico.

VENERDÌ 12 LUGLIO 21.00
Fortino Prima Guerra Mondiale, Sedegliano
Musica in Villa: "Sam Amidon & Guano Padano"
Sam Amidon chitarra, violino, banjo e voce; Alessandro "Asso" Stefana chitarre; Zeno De Rossi batteria; Danilo Gallo basso.

VENERDÌ 12 LUGLIO 21.00
Corte Bazan, Goricizza, Codroipo
Paella in Cort
Cena di beneficienza con prenotazione il cui ricavato sarà interamente devoluto all'Associazione "La Pannocchia" Onlus di Codroipo.

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 20.30
Piazza Roma, Sedegliano
Estate live sotto il campanile "Slow Decay"
Concerto live organizzato dalla Pro Loco di Sedegliano con chiosco enogastronomico.

VENERDI 19 LUGLIO 19.00
Impianti Base, Codroipo
FestOn "Simone Piva e i Viola velluto" e "Dario SN"
Intrattenimento e musica dal vivo con chiosco enogastronomico.

VENERDÌ 19 LUGLIO 21.00
Corte Bazan, Goricizza di Codroipo
23^ Rassegna Corale "Notis ta la Cort"
Tradizionale rassegna corale.

VENERDI 19 LUGLIO 21.00
Mulino Braida, Flambro di Talmassons
Musica in Villa "La profezia e il dono"
Il capolavoro segreto di Menocchio il mugnaio con Stefano Montello voce recitante e Zlatko KauĐiĐ percussioni e cetra elettrica.

SABATO 20 LUGLIO 19.00
Impianti Base, Codroipo
FestOn "Grandissima festa finale"
Intrattenimento e musica dal vivo con chiosco enogastronomico.

DOMENICA 21 LUGLIO 21.00
Villa Beltrame, Canussio di Varmo
Musica in Villa "A tavola con Rossini"
Coro Santa Cecilia di Portogruaro con Paolo Scodellaro pianoforte e Giuliano Fracasso direttore.

MERCOLEDÌ 24 LUGLIO 21.00
Corte Bazan, Goricizza, Codroipo
Spettacolo teatrale "Fieste"
Una produzione CSS Teatro Stabile di Innovazione del FVG con Fabiano Fantini, Claudio Moretti e Elvio Scruzzi.

GIOVEDI 25 LUGLIO 19.00
Parco di Villa Manin, Passariano di Codroipo
Musica in Villa: "Tutti i suoni del quartetto d'archi"
Artime Quartet con Sabina Bakholdina primo violino, Erica Fassetta secondo violino, Alessandra Commisso viola, Elena Borgo violoncello.

GIOVEDÌ 25 LUGLIO 20:30
Piazza Roma, Sedegliano
Estate live sotto il campanile "Hard Road Reloaded"
Concerto live organizzato dalla Pro Loco di Sedegliano con chiosco enogastronomico.

VENERDÌ 26 LUGLIO 20.00
Villa Ottellio Savorgnan, Ariis di Rivignano Teor
Cena a Corte
Cena fai da te con proprie pietanze, bevande, tavolo e sedie.

SABATO 27 LUGLIO 21.00
Corte Bazan, Goricizza, Codroipo
Concerto Suite per Pierpaolo
Con Glauco Venier, Alba Nacinovich, Eugenio Dreas e Marco D'Orlando.

DOMENICA 28 LUGLIO 21.00
Villa Colloredo Venier, Sterpo di Bertiolo
Musica in Villa "I quartetti per archi di Mozart"
Quartetto Stradivarius con Stefano Picotti primo violino, Caterina Picotti secondo violino, Annalisa Clemente viola, Lisa Pizzamiglio violoncello.

SABATO 3 AGOSTO 21.00
Antica Pieve Matrice di Santa Maria, Pieve di Rosa di Camino al Tagliamento
Musica in Villa "La musica dei cieli"
Coro Polifonico di Ruda con Manuel Tomadin organo, Gabriele Rampogna percussioni, Fabiano Fantini voce recitante, Fabiana Noro direttore.

VENERDI 9 AGOSTO 21.00
Villa Occhialini, Villaorba di Basiliano
Musica in Villa "Piano solo and talks"
Con l'artista Dado Moroni.

2 - 15 AGOSTO
Flaibano
A tutto frico
Tradizionali festeggiamenti di Santa Filomena.

SABATO 10 AGOSTO
Enoteca, Bertiolo
Calici di Stelle
Notte di San Lorenzo con degustazioni enogastronomiche e consegna del premio "Stelis di Chenti".

SABATO 10 AGOSTO 21.00
Chiesetta di Santa Radegonda, Madrisio di Varmo
Musica in Villa: "Anima del mio cuore"
Antiche note e nuove parole di un eterno femminino. Omaggio a Barbara Strozzi nei 400 anni dalla nascita.

DOMENICA 18 AGOSTO 19.00
Ai Colonos, Villacaccia di Lestizza
Musica in Villa: "Rumi"
Luisa Cottifogli voce e sequencer, Gabriele Bombardini chitarre, live electronics e voce.

DOMENICA 25 AGOSTO ORE 21.00
Magazzini del Sale di Villa Ottelio Savorgnan, Ariis di Rivignano Teor
Musica in Villa: "Concerto per Magnolia"
Paolo Forte fisarmonica.

VENERDI 30 AGOSTO 21.00
Corte della Chiesa Abbaziale, Sant'Odorico di Flaibano
Musica in Villa: "Capolavori da camera dal Barocco al classicismo"
Goldberg Ensemble con Luisa Sello flauto, Zlatina Georgieva flauto, Giacomo Birner violino, Claudio Gasparoni viola da gamba.

DOMENICA 1 SETTEMBRE 21.00
Casa Someda De Marco, Mereto di Tomba
Musica in Villa: "Akmi Duo"
Con Valentine Michaud sassofono e Akvile Sileikaite pianoforte.

a cura di don Nicola Borgo

EUROPA: OSSERVAZIONI

Si nota come alcuni politici, nonché alcuni partiti e movimenti, sono tentati di mettere in discussione non solo l'Unione Europea come la conosciamo, ma persino l'esistenza stessa di un alternativo processo per una sua diversa costruzione.

Qualche richiamo storico può essere utile. A Compiègne, in Piccardia nella Francia settentrionale, l'11 novembre 1918 fu firmato un armistizio (tra l'impero tedesco e le potenze Alleate) che fece cessare il primo conflitto mondiale orribilmente distruttivo. Autorevoli commentatori storici ci convincono che i risultati dell'armistizio non furono forieri di soluzioni pacifiche, ma prepararono le condizioni del secondo conflitto in Europa, che poi si estese a tutto il mondo con ulteriori disastri.

Si può affermare che, di fatto, nel corso dei secoli raramente l'Europa ha cessato di essere in guerra. Il processo di costruzione di una sua Unione si configurava come un fattore importante per la pacificazione del Continente. Va detto con chiarezza che interrompere o mettere in discussione il processo dell'Unione può significare evocare spettri che si desidera far tacere per il futuro del Continente. Ci è d'esempio decisivo l'impegno dei sette 'padri fondatori'', i politici: Alcide De Gasperi e Altiero Spinelli (Italia), Jean Monnet e Robert Schuman (Francia), Joseph Bech (Lussemburgo), Konrad Adenauer (Germania), Paul-Henri Spaak (Austria). I protagonisti di oggi, pur importanti, non sembrano nutrire l'esperienza drammatica che essi vissero al punto di considerare l'Unione un traguardo non solo politico, ma decisamente etico da fornire alle nuove generazioni. Non va dimenticato che devono chiamarsi fondatori tutte le cittadine e tutti i cittadini che hanno resistito alle dittature del XX secolo. Il sangue degli oppositori è servito a mettere la persona umana al centro di ogni progetto sociale europeo e, di conseguenza, sovranazionale. Sforzi e sacrifici che hanno risvegliato la coscienza popolare al fine di trasformare assetti ritenuti insuperabili. La caduta del muro di Berlino nel 1989 ha dato una svolta alla storia del Continente e della Comunità europea, obbligandola ad aprirsi alla ricezione di stati appartenenti al blocco dell'Est, facilitando così il recupero e l'estensione dei valori dell'Europa libera. Non tutti i problemi sono stati risolti: all'epoca prevaleva il desiderio dell'ampliamento della Comunità europea, oggi si impone quello dell'approfondimento politico. L'Approfondimento si presenta quanto mai necessario perché la costruzione della 'casa europea' ha bisogno di essere il risultato di cittadini forti della loro identità culturale, responsabili della loro comunità e allo stesso tempo consapevoli che la solidarietà con il resto dell'Europa è essenziale. Vorrei far notare che la 'Coscienza cristiana' è pienamente coinvolta in questo processo. Essa è messa in discussione da secoli europei di guerre e di tragedie che richiamano il massimo di responsabilità. Purtroppo i valori cristiani non sono radicalmente presenti nel processo europeo. È per questo che i cristiani in Europa non possono ritirarsi di fronte al compimento delle loro responsabilità storiche nei confronti del futuro dell'Europa. Papa Giovanni Paolo II affermava che l'Europa deve respirare con due 'polmoni': alcuni paesi dei Balcani dovranno pur far parte , anche loro, dell'Unione europea. Papa Francesco ha trattato regolarmente della questione dell'avvenire dell'Europa, in particolare in cinque importanti discorsi: nei due al Parlamento europeo e al Consiglio d'Europa a Strasburgo nel novembre 2011, nel discorso in occasione del conferimento del premio "Carlo Magno" nel maggio2016, nel discorso ai Capi di stato o di governo riuniti a Roma nel maggio 2017 per celebrare i 60 anni della firma dei trattati fondatori e infine nel discorso dell'ottobre 2017 al congresso "(Ri)pensare l'Europa" organizzato dalla Comece (Commissione delle conferenze episcopali europee) in Vaticano dove fu ribadito che "una nuova Europa è possibile solo con la partecipazione dei cittadini".

I testi di Francesco si devono forse rileggere con attenzione a ciò che significa la 'costruzione europea della storia', e a quale sia il 'posto dell'Europa nel mondo'. In questi discorsi si ritrova un'idea di Europa capace di far nascere un 'nuovo umanesimo' fondato sulla capacità di 'integrare, di dialogare e di generare'. C'è sempre il pericolo di non saper e\o voler superare le tensioni nazionaliste e totalitarie che hanno lacerato il tessuto del Continente.

L'Europa ha bisogno oggi di 'cittadini', non solo di abitanti. L'Europa è unione di 'popoli' e non soltanto di istituzioni. Sono i cittadini che devono poter essere nelle condizioni di prendere parte alle decisioni e di sentirsi protagonisti, soprattutto del miglioramento del processo europeo in atto. A che punto sentono propria l'appartenenza europea i nostri paesini in dissolvimento? fino a che punto sentono urgente il problema Europa i nostri amministratori locali? Quale la 'qualità' informativa dei nostri 'media'?

Un'INTERVISTA PARTICOLARE, una GIORNALISTA SPECIALE

Forse non tutti sanno che nella scuola primaria "Risultive" di Bertiolo, durante il periodo scolastico si redige un settimanale completamente gestito da un gruppetto di alunni. Si chiama "THE WEEK News" e viene distribuito in copia unica ad ogni classe e agli insegnanti. Dopo un percorso di "Educazione alla salute e al benessere con la risata incondizionata" che ho fatto con gli alunni per un breve periodo dell'anno scolastico 2018-2019, Anastasia Calabrese, una redattrice, mi chiede se può farmi una intervista... Le domande sono schiette, dirette, così come sanno fare solo i bambini e le bambine. Ops! Pardon! ... le ragazze!

Rosa Fiume

L'angolo dell'intervista è dedicato alla Maestra del Sorriso, Rosa Fiume.

Innanzitutto grazie per l'intervista. Signora Rosa lei porta il sorriso nelle scuole e immagino anche in altri luoghi, ma lei sorride sempre?
Mi sento molto onorata di questa intervista e ti ringrazio fin da subito per il tempo che mi dedichi. Mi chiedi se io sorrido sempre. Sarò sincera: mi piacerebbe e mi alleno per farlo sempre più spesso, ma la risposta è no, non rido sempre. Per me la risata è una cosa molto, molto seria (ahahaha!).Non ho mai vissuto la risata come una pagliacciata, o animazione turistica, o comicità fine a se stessa. Uso la risata come una cura. So che ridere fa bene, cambia in meglio il nostro umore e la salute del nostro corpo, e dunque mi alleno per stare bene. Bastano dieci, quindici minuti al giorno per averne benefici. Faccio il mio allenamento da sola, ma farlo con gli altri è meglio. Insieme è più bello...e ci si diverte di più.
Un gesto semplice come il sorriso perché' lo si deve insegnare?
Hai ragione, sappiamo tutti ridere, ma ci dimentichiamo di farlo! "Il riso fa buon sangue" dicevano i nostri nonni. Oggi ci sono anche studi e ricerche scientifiche che lo dimostrano. Ebbene, per cultura o per paura, a tante persone, riesce difficile scegliere di essere felici. I bambini ridono tantissimo, molto più degli adulti che crescendo se ne sono dimenticati. Perciò è necessario "allenarsi ". Ed è per questo che una cosa così semplice, che da sempre appartiene a tutti, bisogna re-impararla.
Ritornerà anche il prossimo anno scolastico nella scuola elementare di Bertiolo?
Mi farebbe davvero molto piacere! È stata per me una bellissima esperienza. Mi piace stare con i bambini e con le persone che sanno "ritornare bambini"! In Danimarca, a scuola, si applica un metodo per la felicità dei bambini. In India in molte scuole viene nominato il "maestro delle risate". Ogni giorno, prima dell'inizio delle lezioni, il maestro di risate incontra tutti gli alunni e gli insegnanti, per ridere insieme...fare esercizi di respirazione e rilassamento, poi ognuno va nelle proprie aule.
Non è che nei suoi programmi c'è anche la Scuola Media di Codroipo? ... chiedo per interesse ...
Ahahaha! Sì, certo, sarebbe possibile. Chissà! Auguriamocelo! Bisognerebbe fare un progetto, parlare con gli insegnanti interessati, i genitori... Il periodo delle scuole medie è un bel periodo, con tante cose nuove da scoprire, si cresce, ci si avvicina sempre più al mondo degli adulti... Molti miei colleghi, che sono anche insegnanti nelle scuole di ogni ordine e grado, praticano la risata incondizionata con i propri alunni, con grande successo fra i ragazzi.
Da quando ha deciso di portare l'insegnamento del sorriso?
Dal 2011 mi occupo di yoga della risata. Ho imparato ad usare la risata come uno strumento per il mio benessere. Ho visto che funzionava e l'ho proposto anche ad altre persone. Ho organizzato vari corsi in questi anni. Ho fatto diverse attività con anziani, disabili, giovani, adulti. Da quattro anni circa, su invito di alcuni insegnanti, l'ho proposto anche ai bambini della scuola primaria e dell'infanzia. Ridere, giocare, cantare e ballare, con loro, mi è piaciuto tantissimo! Talmente tanto che lo farei ogni giorno!!!
Un consiglio per i ragazzi delle 5^ per affrontare le Medie con il sorriso?
Consigli, ce ne sarebbero tanti, ma poi si dimenticano facilmente. Mi piace dare dei suggerimenti...pochi ma buoni. Il primo e il più importante di tutti: allenarsi a dire "grazie", con gentilezza. Il secondo: abbracciare spesso i propri cari (ogni occasione è buona e la si può anche inventare). Il terzo, ovvio, ricordarsi di ridere ogni giorno, fin dal mattino appena svegli! Ridere vuol dire respirare di più e meglio. Si porta più ossigeno al cervello, ad ogni cellula del proprio corpo e tutto funziona meglio. Aumenta la memoria, la capacità di studiare e di risolvere i problemi, contribuisce a migliorare la salute... e tanto altro! Attenzione però: non de-ridere per prendere in giro gli altri! Ma ridere-con gli altri. Allora sì che ci si diverte davvero: aumentano le idee, le amicizie, si sviluppa l'autostima, la creatività e la fantasia!
Un consiglio per gli adulti che sono sempre seri e distratti?
Direi loro: imparate dai bambini, osservateli, imitateli, sono meravigliosi! Sono i nostri migliori maestri: se cadono si rialzano; non si lasciano condizionare dalle cose passate; sono sinceri, hanno fantasia; sanno vivere nel presente con intensità, leggerezza e gioia. Sì, direi proprio così: ri-scoprite la bellezza del sorriso, come fanno i bambini piccoli, imparate da loro.

a cura di Graziano Ganzit

ORA et LABORA

La sfida climatica e la salvezza del Pianeta passano attraverso il riconoscimento dello spirituale che c'è nella Natura. Non (ri)conoscendolo non sapremo nemmeno da che parte incominciare.

Don Alberto Zanier, parroco di Resia, è salito all'onore delle cronache per le sue opinioni pubblicate sul Bollettino Parrocchiale e rilanciate dal Messaggero Veneto. Il 30enne sacerdote, che da quanto si sa è di orientamento lefevriano, si è lanciato a testa bassa sulle sue giovani parrocchiane "colpevoli", a suo dire, di pubblicizzare troppo il prosciutto di San Daniele con minigonne "ascellari", direbbe Fantozzi, in luogo non deputato. In poche parole, il suo era un invito ad un abbigliamento consono alla Messa domenicale. Questo a gennaio. Ora a fine maggio se la prende con Greta Thunberg affermando che il clima, e di conseguenza il pianeta, non si salva con le marce o con le parole della svedesina. Su Greta ho già detto la mia, ma su quanto afferma il sacerdote c'è da riflettere. Don Zanier afferma che serve più una buona Rogazione che tante marce di studentelli e, dal suo punto di vista, ha sicuramente ragione. Ma come fa l'uomo di oggi a "chiedere" al mondo dello Spirito un aiuto se non ha Fede? E come si fa a coniugare la Fede con la Ragione in un mondo ormai tanto materialistico da criticare don Zanier solo per il suo doveroso richiamo? Questo è il problema di oggi quando una scienza oltremodo dogmatica non ammette repliche elevando lo "scientismo" a religione attuale.

Facciamo un salto indietro di circa mille e trecento anni. Immaginiamoci l'Europa di ieri con l'Impero Romano distrutto e una civiltà da ricostruire. Chi ha costruito l'Europa moderna, quali i baluardi di questa rinascita che tuttora resiste ed è modello? San Benedetto da Norcia dice nulla alla nostra memoria? Perché è stato elevato a Patrono dell'Europa? Che funzione hanno avuto i Benedettini, assieme ai Cistercensi, nella ricostruzione della nostra civiltà dopo il crollo dell'Impero? E le loro abbazie erano solo centri di preghiera o erano anche centri di lavoro e di scienza organizzati in funzione della rinascita e difesa del territorio? Non sono domande che vi pongo per sfizio ma per riflettere su una situazione che storicamente c'è stata ed è stata superata con una regola l'"Ora et Labora" che tuttora ha una sua validità. Questo soprattutto qualora nessuno inizi l'opera di risanamento, e il destino del Pianeta si avvii verso il collasso. Pensate se saltassero i computer... le generazioni attuali non sanno nemmeno scrivere con carta e penna. Pensate ad una agricoltura che, dopo avere distrutto la terra fertile desertificandola, non è in grado di ricrearne la fertilità! E sta succedendo! Pensate a migrazioni di popoli che vengono da noi che non siamo in grado di sfamarli e loro non sanno nemmeno cosa sia una zappa. Uno scenario del genere non è un nuovo Medio Evo? E chi farà la funzione delle Abbazie Benedettine nella fase del sopravvivere e poi ricostruire? Su che modello scientifico ci baseremo? Sull'attuale che sta combinando il disastro o su uno che abbia ben presente che la Natura fa parte della Creazione e che la Creazione è opera del Padre per cui vanno conosciute e applicate le Leggi della Vita, che non abbiamo creato né noi, ma un'Entità superiore che ogni religione riconosce e rispetta. "Bussa e ti sarà aperto, chiedi e ti sarà dato." Sta scritto ed è valido tuttora perché l'uomo ha dei limiti, il peggiore dei quali è la sua superbia di fronte a scienze che chiedono invece umiltà.

Nei tempi passati le Rogazioni servivano, e venivano fatte, perché i credenti erano ben consci dei propri limiti e il confine tra lo star bene e la miseria, tra il lavoro e il benessere locale, o l'emigrazione in terre straniere, era molto critico. Oggi siamo arrivati al punto che parliamo di crisi a bocca piena e ordiniamo per telefono su Amazon anche l'inutile. Quanto potrà durare ancora questa folle corsa di una moderna schiavitù che serve solo ad arricchire plurimiliardari? Che non sia il caso di fare una bella camminata all'alba dietro un bravo sacerdote che ci ricorda di ringraziare del dono di un Pianeta che stiamo prendendo a calci? In alternativa ci resta solo da rivedere "Non ci resta che piangere" del grande Troisi.

a cura di laria Mattiussi

foto di VignaPz

THE ANDRÉ: DE ANDRÈ CANTA la TRAP e NON SOLO

È possibile unire Fabrizio De Andrè e la musica trap?

Apparentemente no, ma come per tutte le sfide a prima vista impossibili, qualcuno ci ha provato e ha avuto successo. The André, in concerto domenica 23 giugno al Parco di Villa Manin a Codroipo, ci ha raccontato come.
Piccola nota di colore: la sua identità rimane avvolta nel mistero. Poco male, non c'è bisogno di chiudere gli occhi perché la magia abbia inizio.

Come ti racconteresti?
Sono un ragazzo di circa 30 anni che un giorno ha deciso di cantare, alla maniera di Faber, i successi della trap. Tutto ciò ha causato la perdita di parte della mia vita sociale, ma sono felice di far conoscere il mio progetto di musica e parole.
La tua voce è simile a quella di De Andrè in modo straordinario: si tratta di dote naturale o di studio?
Entrambi: ho imparato a suonare e cantare sulle sue registrazioni. D'altro canto ho una tessitura vocale abbastanza simile e ho interiorizzato qualcosa del suo stile musicale.
La tua avventura è iniziata su YouTube e spesso sei definito "fenomeno del web". È un'etichetta che ti rappresenta?
In parte: è il contesto in cui sono nato, ma ne sono uscito da un po' e direi che ormai posso ritenermi una persona quasi reale!
In un'intervista di qualche tempo fa hai detto di non essere convinto di esibirti in pubblico. Cos'è cambiato?
Ho provato a fare qualche data sperimentale, ovviamente ero terrorizzato, ma ho ricevuto molta attenzione e risposte positive da parte del pubblico. Le persone si divertono, io pure e ormai sono in tour da un anno.
De Andrè e la trap sono un mix insolito. Li ascoltavi già prima che quest'avventura avesse inizio?
Sono un grande fan di De Andrè fin da quando ero piccolo e lo ascolto molto. Per quanto riguarda la trap, invece, l'ho conosciuta poco prima di cominciare questo esperimento. All'epoca era emersa la tesi per cui si diceva potesse essere il nuovo cantautorato. È stato proprio l'incontro con la trap che ha fatto scattare la scintilla da cui è nata questa idea. Mi sono chiesto cosa sarebbe potuto accadere se li avessi uniti e questo è il risultato.
Il tuo esperimento ha diviso il pubblico.
Sì, soprattutto all'inizio, perché lo zoccolo duro dei fan di Faber gridava, ovviamente, alla blasfemia e io stesso nutrivo qualche dubbio in proposito. Con il tempo si sono accorti di come l'intento fosse principalmente ironico e inoltre ho ricevuto anche l'avallo di Dori Ghezzi.
A proposito, sei stato invitato da Dori Ghezzi e dalla Fondazione De Andrè alla presentazione di "Anche le parole sono nomadi", il libro pubblicato per il ventennale dalla scomparsa di Faber.
La scorsa estate, prima di incontrare Dori Ghezzi, ero preoccupato su ciò che potesse pensare. In realtà, però, lei ha compreso subito come il progetto non volesse in alcun modo essere offensivo e lo ha apprezzato. Lo scorso autunno sono stato invitato a suonare alla presentazione del libro, nella tana del lupo, fra i fan di Faber.
Hai ricevuto dei riscontri dal mondo trap?
Ormai un anno fa, ho incrociato Gué Pequeno al Wired Next Fest. Mi ha stretto la mano con molto vigore: c'era il pubblico, quindi forse non ha voluto picchiarmi! Prima che uscisse il mio nuovo album, Ghali mi ha dato il beneplacito per inserire "Habibi" come unica cover del progetto.
A gennaio è uscito "Themagogia - Tradurre, tradire, trappare".
Sì, è un album che contiene "Habibi" (cover di Ghali) e alcune tracce sulle quali ho lavorato, mantenendo le idee o i temi principali, ma sviluppandoli secondo la mia maniera e il mio linguaggio. Il risultato è quello di inediti che richiamano i brani originali trap e trash, con alcuni cambiamenti.
Come scegli i brani sui quali lavorare?
All'inizio erano semplicemente quelli che conoscevo, ora cerco di individuare le canzoni nelle quali ci sia un'idea più ampia, uno spunto diverso.
Cosa desideri per il tuo futuro?
Un anno fa ero nella mia stanzetta e ora sono in tour: gli eventi si sono succeduti rapidamente, quindi ho navigato a vista. Spero di riuscire a dare un valore artistico a ciò che faccio, rendendolo un progetto musicale a sé stante.

a cura di Franco Gover

DE RUBEIS, il PITTORE della NOBILTÀ UDINESE

Duecento anni fa, il 26 agosto 1819 moriva a Udine Giovanni Battista de Rubeis, un personaggio strano, poliedrico, definito dal Bergamini "decisamente importante nella cultura friulana della fine del Settecento, e non tanto come pittore (...), quanto invece come insegnante alla scuola dei Barnabiti, trattatista e 'conoscitore' di opere d'arte".

Autoritratto di G.B. de Rubeis (incisione di Francesco Novelli, 1792)

Di famiglia nobile e agiata de Rubeis nacque a Tarcento il 22 gennaio 1743. Ebbe modo di poter studiare a Bologna con validi docenti e poi a Venezia e a Roma.
Rientrato in Friuli, così come si apprende dai suoi appunti biografici (senza falsa modestia), avrebbe rifiutato la stupefacente proposta di un trasferimento a Parigi per aprire una probabile scuola di pittura. In verità, il Nostro ha dimostrato prova di modeste capacità inventive e compositive, comunque esercitando a lungo la pittura nel genere sacro (con diverse opere anche nelle chiese udinesi) e soprattutto nella ritrattistica (pur con sgrammaticature anatomiche) con molto gradite e fruttuose commesse, in ciò favorito certamente dalla sua stessa appartenenza al ceto nobiliare e grazie alle grandi, autorevoli e influenti amicizie maturate nel tempo. Fu anche incisore, medaglista ed apprezzato restauratore.
Il catalogo dei suoi dipinti ad olio e dei disegni è nutrito, con ritratti di personaggi illustri del tempo: Emanuele Pinto de Fonseca, dei conti Florio, gli Asquini, i marchesi Mangilli, Condulmer, di prelati (si segnalano le effigi del Papa Pio VI, dell'Arcivescovo Zorzi, di Padre Bernardo M. de Rubeis, quello del Canonico Trento e dell'Arcoloniani, del gesuita Luigi Lanzi), quelli ufficiali dei Luogotenenti Canal e Giustinian, ma anche di generali ed ufficiali francesi. Eseguì il ritratto di Pio VII, a suo dire, auspicato ed elogiato dal pontefice stesso. Per noi, assume particolare significato il bel ritratto del Canonico nob. Antonio di Montegnacco (nato a Camino al Tagliamento nel 1699 e morto a Udine nel 1785), erudito, giurista, diplomatico internazionale che fu a servizio del Patriarca Dionisio Dolfin e conosciuto dal de Rubeis ancora nella natia Tarcento. Un personaggio talmente importante quello del di Montegnacco che fu raffigurato dai Tiepolo nel "Consilium in arena" (famoso dipinto che celebra l'ottenuta immissione della aristocrazia udinese all'Ordine di Malta, ovvero quella auspicata del Co. Filippo Florio). Piacevolissimi gli autoritratti del de Rubeis di carattere allegorico mitologico (in una sorta di autocelebrazione) conservati nei Civici Musei di Udine.
Tra le frequentazioni artistiche, instaurò profonda amicizia con Giambattista Tiepolo e con Pietro Antonio Novelli e il figlio Francesco (incisore dell'autoritratto del 1792), in quel periodo impegnati a più riprese nei cantieri cittadini del Palazzo Patriarcale, del Duomo e della Purità.
Tra gli allievi, emerse l'estroso pittore Leopoldo Zuccolo (1760/1-1833), maestro di pittura ai Barnabiti conosciuto per le incisioni, i disegni e diversi dipinti di genere e di soggetto sacro. Nel nostro territorio si pensi alla pala d'altare di Sella di Rivignano e ad un dipinto nella parrocchiale di Tomba di Mereto.
Come studioso divenne membro dell'Accademia di Venezia e della Clementina di Bologna.
Oltre che stimato insegnante e letterato, saggista, G.B. de Rubeis viene ricordato per la redazione del "Catalogo di tutti i quadri che sono opere di celebri e rinomati autori esistenti nei luoghi pubblici della città di Udine, chiese, scuole e monasteri", per incarico ricevuto dal Comune nel 1773, che rappresenta una puntuale catalogazione scientifica del patrimonio artistico. Si tratta nelle parole del Bergamini del "primo inventario del genere in Friuli e uno dei primi in Italia").
Nel 1809 "presso Arthus Betrand di Parigi, pubblicò, in versione francese-italiana, 'De' ritratti, ossia trattato per cogliere le fisionomie / Des portraits, ou traité pour saisir la physionomie', opera che dovette riscuotere un certo successo se -a credere al de Rubeis- se ne fece tosto una ristampa in sola lingua francese" (Goi 1991, v. 39), di 140 pagine ed illustrata con 9 incisioni, in cui il nostro autore, in un suo controverso ragionamento antropologico, fece proprio e tradusse il concetto principale del neoclassicismo, di un ideale di bellezza estetica.

CARLO DE BIAGGIO e il suo CONTRABBASSO HANNO MESSO le ALI

Carlo sviluppa la sua passione per la musica in tenera età sotto la guida di Giorgio Cozzutti. Dopo qualche anno di educazione musicale e pianoforte, si iscrive alla Scuola di Musica Città di Codroipo, dove intraprende lo studio di basso elettrico e contrabbasso seguendo le lezioni del maestro Luciano Marangone.

Il suo talento e dedizione sono evidenti sin da subito. Carlo prende presto parte alle frequenti produzioni musicali della Scuola nei panni di unico contrabbassista dell'Orchestra Giovanile, di solista ed accompagnatore in decine di saggi e concerti nel corso degli anni. Circondato da insegnanti benevoli e devoti, l'ambiente della Scuola di Musica di Codroipo diventa come una seconda casa per Carlo, che prosegue i suoi studi parallelamente al Conservatorio Statale J. Tomadini di Udine frequentando corsi e lezioni tenuti da Franco Feruglio, Simone Serafini ed il direttore del dipartimento Jazz Glauco Venier.
Nel 2012 il giovane bassista ha l'occasione di frequentare ed esibirsi al rinomato festival Umbria Jazz, tenuto annualmente a Perugia, ottenendo ottime reazioni e facendosi notare al punto da ottenere una borsa di studio per la Berklee College of Music di Boston.
Nel corso della sua permanenza negli Stati Uniti, Carlo De Biaggio suona i suoi bassi a raffica per l'eminente compagnia MSC Crociere, esibendosi in luoghi come l'Institute of Contemporary Arts (uno dei più importanti musei negli USA) e tenendo concerti al Cafe 939 di Boston, dove David Duchovny, attore star della serie X-Files, ha recentemente debuttato come musicista. Nel 2017 Carlo viene coinvolto all'ultimo minuto nella produzione musicale Spectrum del compositore polacco Lech Wieleba, che vede il contrabbasso come protagonista della sinfonia "Poetic Jazz" (https://www.facebook.com/BerkleeCollege/videos/10154926371336198/). Seppur sotto pressione, riesce ad imparare il lungo repertorio in poco tempo portando a termine lo spettacolo con rigore professionale ed efficienza.
In qualità di membro fondatore, co-compositore ed arrangiatore della band Ajna (che presto cambierà nome in In the Universe), Carlo si esibisce in contesti che spaziano dall'intima House of Blues Foundation Room di Boston, a festivals tutto-esaurito come l'OutsideLands di San Francisco (2018).
Altri acclamati avvenimenti annuali ai quali il bassista ha partecipato sono il Td Toronto Jazz Festival (con il trio Triple Tea), Gotham Jazz Festival (New York) e Porec Open Air Festival (Croazia) assieme ad altri.
Oltre a ciò, Carlo è il bassista principale per la Ignite Church New York City, che tiene le funzioni domenicali sullo storico palco del Rockwood Music Hall di Manhattan, sul quale Carlo esegue linee di basso per i fedeli settimanalmente. Ma non solo: poiché vivamente impegnato nel sociale, il bassista friulano si esibirà a breve con la produzione Liquid Bass LLC per il gettonato evento Let Your Crown Shine Festival a tutela dei diritti LGBTQ+.
Al momento De Biaggio lavora anche con Mulberry Music Company e con svariati artisti di rilievo internazionale. Gli appassionati possono ascoltare le sue note su https://lovebass.wixsite.com/carlodebiaggio/music, o contattandolo direttamente ai carlodebiaggio@gmail.com.

Elena Zoubareva e Maitlin Jordan
(traduzione di Chiara Grillo)

AVA GARDNER, una DEA BELLA e DANNATA

Ai suoi piedi caddero miliardari, registi, grandi scrittori, toreri, cantanti.

Per oltre due decenni Ava Gardner fu la donna più irresistibile di Hollywood. Tra le sue illustri conquiste compaiono nientemeno che Frank Sinatra, Howard Hughes, Clark Gable, Ernest Hemingway, Miguel Dominguin, Humphrey Bogart, Walter Chiari e perfino Aristotele Onassis. Nessun uomo riuscì a tenerle testa, tanto era sicura di sé, moderna ed emancipata rispetto al modello di donna fino ad allora dominante in un ambiente sia pur evoluto e spregiudicato come quello di Hollywood. Essa ebbe solo tre mariti, ma cambiò gli amanti come si cambiano i vestiti.

Chi era, da dove veniva questa straordinaria diva dello schermo? Settima figlia di modesta famiglia borghese essa venne alla luce a Grabtown, paesino del North Carolina, nel dicembre del '22. Da adolescente si applicava con volontà negli studi per esaudire la sua grande ambizione: diventare segretaria d'azienda.

Ma il destino fu di diverso avviso e provvide a creare le circostanze che aprirono alla ragazza di Grabtown la via di uno strepitoso successo. Tutto ebbe inizio con una fotografia. Suo cognato Larry Tarr le scatta una fotografia che poi espone nella vetrina del suo negozio, e da quel momento la bellezza di Ava non passa inosservata. Fu il primo tassello di eventi con i quali la sorte condusse Ava sulla via di Hollywood. Già nel 1942 la ventenne futura diva è chiamata a debuttare sul grande schermo con il film 'Maschere di lusso', nel cui ambito conosce un giovanissimo Mickey Rooney con cui convola a nozze. Ma il successo, quello vero, arriva negli anni '46 e '47 con un paio di film nei quali la giovane neo-stella si trova a fianco di due grossi calibri: Burt Lancaster nel primo film ('I gangster') e Clark Gable nel secondo ('I trafficanti'). Da allora Ava Gardner fu attrice e personaggio mondano di alto livello, alla cui seduzione si piegarono stelle e celebrità di prima grandezza.

Molto di lei e della sua intimità si sa dalle memorie postume descritte come una galleria a tratti ironica e affettuosa, molto più spesso impietosa e senza peli sulla lingua. Uno che con lei ci provò disperatamente fu il miliardario greco Ari Onassis, che Ava indica come "un primitivo con lo yacht". Fu sulla nave del miliardario che Ava incontrò Wiston Churchill, con cui condivise una memorabile sbronza. Del primo marito, l'attore Mickey Rooney, racconta il vorace appetito sessuale, ma anche la latente pedofilia: lo lasciò dopo appena un anno quando scoprì che aveva fra le sue amanti una quindicenne. Poi fu il turno del jazzista Artie Shaw, un prepotente che non tardò a diventare violento e a cui Ava ben presto dette lo sfratto. Il terzo e ultimo matrimonio fu quello con Frank Sinatra, un 'dio arrogante, che puzzava di sesso'. Furono sei gli anni, dal '51 al '57, nei quali la carriera della Gardner esplodeva, mentre quella di Sinatra sembrava al termine. Finì con lui depresso e lei in fuga verso la Spagna, dove cominciò la storia d'amore con Ernest Hemingway. Quest'ultimo commise l'errore di appassionarla alle corride, un errore che portò Ava nelle braccia del famoso torero Dominguin. Quando anni dopo chiesero al torero se rimpiangesse di non averla sposata, egli rispose in maniera emblematica: "No, perché non mi avrebbe lasciato il tempo per toreare".

Nel 1957 Ava trova un nuovo e ultimo amore: Walter Chiari, che all'epoca era uno dei più grandi e quotati, oltre che popolari attori italiani. Ma fu proprio in quegli anni che la carriera di questa donna fatale e inquieta iniziò a incamminarsi sull'implacabile viale del tramonto. Ormai sempre più dedita all'alcool Ava perde lo smalto della sua bellezza, fin quando decide di allontanarsi dalle scene e dai teatri di posa di quella Hollywood che di lei aveva creato un'immagine da dea e da donna 'bella e dannata'.

Ormai decisa a ritirarsi a vita privata, Ava acquista un appartamento a Londra dove, a causa di una polmonite, muore il 25 gennaio 1990. Aveva compiuto da un mese i 67 anni.

Gino Monti

foto di LR

SERATA CRIMINOLOGICA sul TEMA dei "COLD CASE"

Il Caffè Letterario Codroipese ha tenuto a fine giugno una serata coinvolgente, intrigante, nel segno del giallo!

Il relatore, un personaggio veramente speciale, perché, oltre a scrivere libri gialli, nella sua vita ha vissuto in prima persona fatti legati al crimine essendo stato ufficiale di polizia giudiziaria della squadra anticrimine del Commissariato di Polizia di Portogruaro: Francesco Altan.
Lo scrittore è consulente e relatore del progetto Zip per la prevenzione delle tossicodipendenze nelle scuole medie superiori del Veneto Orientale e docente di criminalistica e criminologia all'Università della terza età. Ha pubblicato Il Segreto dell'oca Dorata, vincitore a Parma del premio letterario "I Sapori del Giallo, il famoso "Dietro la maschera di Unabomber", "Il Tessitore di incubi", "L'enigma della croce occitana", "Il trafficante di bambole", ultimo "Delitti nella nebbia".
Una vera ed interessante lezione su come viene analizzata una scena del crimine e di come è cambiata la cultura investigativa in questi ultimi anni.
Altan ci ha fatto conoscere un nuovo mondo, lontano ma anche vicino al nostro vivere quotidiano. Ha parlato di giustizia, di reati e delitti irrisolti e di tanto altro.
Tante le domande del pubblico, tante le curiosità e le richieste di spiegazioni a cui lo scrittore ha saputo rispondere in modo chiaro ed esauriente.
Ha condiviso con le persone intervenute i segreti della teoria criminologica e i ritmi della pratica investigativa più sofisticata con i suoi risvolti filosofici, psicologici ed umani.
Ringraziamo il pubblico, il relatore e i sostenitori dell'Associazione.
Cogliamo l'occasione per ricordare il prossimo incontro, giovedì 11 luglio, sempre a villa Manin, nella Barchessa del Ristorante Nuovo Doge, con le canzoni e la musica di Mogol.

Luisa Venuti

LEONARDO, 6 GRADI di SEPARAZIONE

Evento dedicato al grande maestro cinquecentesco per il Caffé Letterario Codroipese.

foto di LR

La presidente Luisa Venuti ha presentato i due attori Alessandro Venier narratore ed autore dei testi e Simone Ciprian musicista e scenografo dell'evento. Una piacevole lettura intervallata da musiche opportunamente scelte che hanno toccato vari brani molto noti. Tutto questo per omaggiare i cinquecento anni dalla nascita del grande talento italiano qual è stato Leonardo da Vinci. Il numeroso ed attento pubblico ha potuto conoscere ed apprezzare il talento di Leonardo ingegnare, architetto, scultore e pittore. Una narrazione che, giocando con la teoria dei sei gradi di separazione, racconta alcuni tratti della biografia di Leonardo e del complesso storico, sociale e culturale in cui il genio è vissuto dando a noi un motivo in più di riflessione sulla nostra contemporaneità.

Fiorello Pizzale

a cura di Paolo Di Biase

MARIO DI GIROLAMO COMANDANTE dei LANCIERI di NOVARA

Varcare la soglia della caserma "Andrea Luigi Paglieri" per me è sempre emozionante.

La mente corre lontano e mi riporta indietro nel tempo quando, molto più giovane, anch'io ne facevo parte. In attesa che arrivi il Comandante chiedo di fare una breve visita alla caserma. Mi guardo intorno e in apparenza sembra tutto come prima, in realtà molte cose sono cambiate. Nelle grandi rimesse non ci sono più i Leopard, ma le più moderne blindo Centauro. Non ci sono militari di leva, solo volontari e osservando le loro attività percepisco lo stesso spirito positivo di un tempo, come se in ognuno di quei volontari ci fosse la consapevolezza di appartenere ad una delle Unità più prestigiose dell'Esercito Italiano. Ma il Comandante mi aspetta ed è il momento di fare la sua conoscenza. L'82° Comandante è il Col. Mario di Girolamo. Pugliese classe 1972. Proviene dai corsi regolari dell'Accademia Militare si è laureato in scienze politiche e in giurisprudenza. È coniugato con Antonella (ufficiale psicologo dell'Esercito) e padre di tre figli. Nel suo ufficio è custodito il glorioso Stendardo del reggimento. La sua presenza si sente molto forte. Durante la nostra intervista scopro che ha praticato fin da giovanissimo il Karate e che ha vinto cinque titoli italiani individuali nella specialità del Kumite.

Comandante, quali sono le motivazioni che l'hanno accompagnata nella scelta di questa professione?
Fin da piccolo ho sempre voluto fare il soldato, sono sempre stato affascinato dalla vita militare, ho sempre letto ed approfondito testi che trattassero la materia militare. Sentivo il bisogno di mettermi al servizio della società, fare qualcosa di utile per gli altri e farlo in modo attivo e deciso.
Avendo praticato il Karate, possiamo dire che, in un certo senso, aveva già ricevuto un'influenza in termini di disciplina?
Sicuramente sì, il karate favorisce la consapevolezza di sé, nelle proprie capacità fisiche e mentali che vengono messe alla prova sia in palestra sia in gara, dovendosi confrontare sempre, durante le competizioni, con persone diverse e in maniera individuale. Probabilmente, grazie a questa forma di disciplina che sostiene molto lo sviluppo delle capacità emotive, ho sviluppato l'autocontrollo, la concentrazione, la gestione della paura e delle emozioni, l'apprendimento continuo, il rispetto delle regole e il rispetto verso se stessi e gli altri. Questo mi è stato utile all'Accademia Militare di Modena e successivamente lungo tutto il mio iter formativo.
Comandare è sinonimo di responsabilità. Come vive questo periodo alla guida del reggimento?
In maniera entusiasmante, per usare un aggettivo che più di tutti si avvicina a descrivere il periodo del mio comando all'ombra dello Stendardo più decorato dell'arma di cavalleria. Il periodo trascorso alla guida dei Bianchi Lancieri posso considerarlo il più intenso e importante nella mia carriera militare ad oggi. Essere il comandante di un reggimento operativo comporta indubbiamente responsabilità che comprendono tutti i settori di una complessa e articolata unità. Tanta è la responsabilità, ma altrettanta la soddisfazione di far fronte ogni giorno a nuove sfide. Questo è il vero appagamento dell'essere comandante.
La figura del volontario, uomo o donna, ha rappresentato un cambiamento importante per la professionalizzazione della Forza Armata. Qual è la sua esperienza in questo cambiamento?
Senza nulla togliere alle generazioni che hanno servito nella forza armata durante il periodo della leva obbligatoria, è evidente che il cambiamento ha segnato un passo avanti significativo nella configurazione di un esercito più adeguato agli impegni di cooperazione con gli eserciti dei paesi alleati ed amici. Ho vissuto questo passaggio da giovane comandante di compagnia carri e ho avuto alle dipendenze i primi volontari in ferma breve i quali hanno dimostrato da subito la loro professionalità e soprattutto in loro potevo notare la passione e la motivazione.
Quali sono i prossimi impegni operativi che vi attendono?
Con lo staff del comando ed una cospicua componente operativa del Gruppo Squadroni saremo impegnati nell'Operazione "Strade Sicure" nella città di Aosta e in Val Susa al il cantiere di Chiomonte, il tutto a partire da dicembre 2019 fino a giugno 2020. Il contributo di Novara in termini di professionalità in altri teatri operativi avverrà nell'ambito della missione Resolute Support a guida Nato in Afghanistan.
Negli ultimi anni sono state molto apprezzate le vostre attività di solidarietà nell'ambito del territorio. Ricordo, per i nostri lettori, l'apporto degli oltre duecento militari donatori di sangue, la promozione dell'attività equestre per i più giovani e il suo contributo in termini di Pet Teraphy a favore delle associazioni locali il Mosaico e la Pannocchia. Adesso, purtroppo, che i cavalli non sono più disponibili, il reggimento ha in progetto altre iniziative?
Prendendo spunto dalla sua domanda, vorrei sottolineare un elemento importante, appunto quello della solidarietà, che ha accompagnato i Bianchi Lancieri. Tanti militari, a titolo gratuito, fuori dall'orario di servizio, hanno prestato la propria opera nell'organizzazione e nell'allestimento di eventi che avevano il duplice scopo di permettere a persone diversamente abili non solo di socializzare, ma soprattutto di vivere dei momenti in cui fossero circondati dall'affetto della loro comunità. Proseguiremo con la neocostituita Associazione sportiva dilettantistica Esercito "Lancieri di Novara" che catalizzerà, attraverso lo sport, l'osmosi che ormai da decenni esiste tra i Bianchi Lancieri e la città di Codroipo.

Paolo Di Biase

Un COMMENTO sulle ELEZIONI EUROPEE

Stimolo per riflettere sull'impegno dei cattolici in politica.

Tra i tanti commenti che si sono registrati dopo il risultato delle elezioni europee, cito uno in particolare pubblicato recentemente sul settimanale Famiglia Cristiana a firma di padre Francesco Ochetta, gesuita, politologo ed editorialista de La Civiltà Cattolica. Già il titolo con il sottotitolo, esprime in modo conciso ed efficace quanto accaduto con il responso uscito dalle urne: "L'uragano della Lega in Italia è un vento debole in Europa - I sovranisti avanzano, ma non sfondano a Strasburgo!"

Nell'analisi a mio parere alquanto lucida, l'autore afferma che l'Europa si è risvegliata dipinta di verde, mentre i populisti in salsa ungherese come Orban o di espressione francese come Le Pen, avanzano, ma non conquistano il Parlamento. Infatti, in Germania regge la Merkel massima esponente del Ppe, in Francia tiene Macron con la sua area liberale, mentre in Gran Bretagna vola il Brexit party di Farage, e cioè il partito più antieuropeo tra quelli che si sono presentati. Riassumendo sia i popolari che i socialisti, pur rimanendo tra i gruppi politici più votati, hanno perso la maggioranza, con i liberali dell'Alde ed i Verdi ago della bilancia dei futuri assetti.

Ma la parte decisamente più importante è quella dedicata all'Italia: "il voto italiano è anomalo perché il più antieuropeo, non più radicato nelle culture politiche tradizionali e nella partecipazione. Questo processo ha mortificato il logos del ragionamento ed esaltato il pathos delle paure che hanno prevalso sulle speranze, le credenze sulla realtà, le parole forti su quelle da condividere. La campagna elettorale si è basata su temi contro come l'immigrazione, la sicurezza, anziché essere a favore o per rinforzare l'Unione stessa". In tutto questo quadro, padre Francesco Occhetta riconosce che Salvini è stato un grande comunicatore, con forti capacità di mettere in crisi il ruolo sociale del giornalismo, di convincere e sedurre l'elettorato anche cattolico con una proposta identitaria religiosa dove i segni cristiani, svuotati nella pratica e testimonianza, sono stati usati a favore di uno slogan generico, ma dal forte impatto, come quello del "noi contro loro!". I cattolici come De Gasperi, Moro, Dossetti e La Pira avevano invece scelto la strada opposta che resta ancorata all'inclusione, alla dignità, laicità e solidarietà. Riconosciuto inoltre che il Governo nazionale potrebbe tenere fino alla primavera del 2020, perché la Lega ed il M5S non hanno interesse a lasciarsi, il testimone passerà però a Matteo Salvini. Ma prosegue l'autore: "il leader dovrà decidere se continuare con un quadro politico basato sulla contrapposizione tra sovranisti ed europeisti, oppure tornare al bipolarismo classico destra-sinistra. Ed in questo caso, si capirà se il Pd diventerà veramente riformista o resterà massimalista, se i Pentastellati ritorneranno al ruolo contestativo di opposizione e se nel centrodestra ci sarà una forte scomposizione per ricomporre un nuovo equilibrio tra la parte di destra (Fratelli d'Italia) e quello che resterà nella componente più centrista e moderata che si riconosceva in Fi " La conclusione di padre Occhetta non poteva che esplicitare il compito spettante alla Chiesa italiana chiamata a: "investire in formazione e partecipazione, aiutare a ritrovare le radici culturali del sogno europeo degasperiano, favorire in apposite sedi l'approfondimento dei temi dell'agenda continentale purché trovino l'ispirazione fondante nella dottrina sociale della Chiesa stessa".Interessante nonostante alcune reticenze quali il non volere ammettere in modo chiaro le responsabilità delle gerarchie ecclesiastiche nel capire quanto la società italiana è cambiata, l'essere alle volte completamente scollegati rispetto al sentire di strati popolari un tempo vicini al magistero, il non riuscire più a confrontarsi o ad interagire con gli stessi, il perdersi dietro all'elaborazione di documenti tanto corposi, quanto astrusi se non inutili. Infine, dopo il crollo della cosiddetta 1° Repubblica, a mio parere appare ancor più grave e dagli effetti devastanti, l'avere abbandonato al proprio destino i cattolici impegnati in politica. Pagine molto amare e sofferte che in parte non sono state ancora scritte, tantomeno lette fino in fondo.

Un motivo ed uno sprone per rifletterci seriamente.

V.G.

a cura di Azimut Consulenza Sim

L'ESTATE dei MERCATI FINANZIARI

Siamo in piena stagione estiva, è tempo di vacanze, fa caldo e parlare di finanza diventa ancora più difficile e forse anche noioso; ma tant'è, tutto gira ugualmente 24/24 in tutto il pianeta e di riflesso siamo comunque coinvolti, anche se rifiutiamo l'argomento.

Ciò premesso, oggi facciamo solamente il punto della situazione, con l'ausilio di dati e riflessioni su quanto potersi ragionevolmente aspettare per i prossimi mesi. Dico ragionevolmente in quanto fra il lasso di tempo di scrittura di queste note e la pubblicazione, potrebbe sempre esserci un'improvviso cambiamento dovuto ad uno shock di mercato, oggi come oggi imprevedibile.

Uno sguardo all'economia globale

Ciò che guida gli economisti nello stilare le previsioni, è la crescita o meno, del Pil mondiale. L'aumento della ricchezza prodotta, non può che far crescere le quotazioni dei titoli sottostanti e conseguentemente, per l'investitore, l'aumento della remunerazione del proprio investimento. Come si evince dal grafico, le previsioni per quest'anno, pur restando con un dato positivo e ben lontano dallo 0,1% italiano, nella media mondiale si attestano sul 2,8% ma, in prospettiva del 2020 scendono al 2,6%. Ciò si traduce con un aspettativa di un rallentamento globale con conseguente motivo di preoccupazione per le banche centrali che, con la loro politica sui tassi ufficiali, aprono o chiudono i rubinetti della immissione di liquidità nel sistema. Questo provoca un conseguente innalzamento o riduzione del costo del denaro per il finanziamento delle attività produttive. Più nello specifico, l'area dove si prevede la maggiore frenata del Pil, risultano gli Usa. Questo per il venir meno delle spinte fiscali messe in campo dal nuovo presidente nonché per l'inasprimento della guerra sui dazi innescato con la Cina.

Ecco spiegato il motivo di un'annunciata prossima diminuzione dei tassi da parte della Fed preoccupata di veder presentare un'economia "stanca" proprio nell'anno delle elezioni presidenziali 2020. Quindi un mondo che cresce un po meno rispetto agli ultimi due anni, dove si intravvedono possibilità sempre più evidenti per un rallentamento in arrivo per gli Stati Uniti nei prossimi mesi parzialmente controbilanciato da una crescita dei paesi emergenti nonché, sperando vengano confermate le proiezioni, dell'Europa. A dar ulteriore ossigeno per quest'ultima tesi, le recenti dichiarazioni del governatore Draghi che ha lasciato intendere di voler ulteriormente dare un supporto alla ripresa dell'economia europea proseguendo con ulteriori iniziative di sostegno con l'acquisto di titoli di stato, operazioni di finanziamento e forse con un ulteriore abbassamento dei tassi di sconto; insomma il "Whatever it takes" a tutti i costi pur di far ripartire l'economia europea. La conflittualità nata a seguito della guerra dei dazi, non è ancora stata risolta fra Usa e Cina e questo potrebbe protrarsi ancora per diversi mesi, generando pertanto ulteriori motivi di incertezza. Sarebbe da auspicarsi un accordo fra le parti, anche se, in caso negativo, ad essere più impattata a livello di PIL sarebbe la Cina che potrebbe lasciare sul mercato circa 0,75% di crescita interna. Il che non è poco ma ben supportato dalla possibilità di intervento della banca cinese in maniera molto più consistente.

Brexit

La situazione è in continua evoluzione anche se risulterebbe in vantaggio per la poltrona lasciata vacante da Theresa May, l'ex sindaco di Londra, Boris Johnson, sostenitore di una hard brexit; il che non sarebbe di grande vantaggio per l'economia inglese con una possibilità di taglio dei tassi per la sterlina per evitare una recessione dell'economia interna. Ma questo è uno scenario che non ci tocca più di tanto essendo legati all'euro ed alla crescita interna, peraltro soggetta ad altre dinamiche ed alle note problematiche politiche emerse dopo le ultime elezioni.

Grazie per l'attenzione con l'augurio di buone vacanze.

a cura di Coceani-Forgiarini Studio Legale Associato

TRATTAMENTO di FINE RAPPORTO: DIRITTI del CONIUGE

Il trattamento di fine rapporto costituisce una forma di retribuzione differita che il datore di lavoro corrisponde al lavoratore in un momento successivo rispetto a quello in cui viene prestata l'attività e generalmente all'atto della cessazione del rapporto, salve eventuali anticipazioni dell'indennità che possono essere richieste dal prestatore.

Al trattamento di fine rapporto viene riconosciuta una funzione previdenziale: scopo di tale indennità è, storicamente, quello di garantire al lavoratore, alla cessazione del rapporto, una somma di denaro di cui possa disporre in attesa di una nuova occupazione.
L'articolo 12 bis della legge sul divorzio dispone che, in presenza di determinate condizioni, il coniuge abbia diritto ad una quota del trattamento di fine rapporto percepito dal consorte all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.
La finalità di tale norma non è soltanto assistenziale e previdenziale di tutela del coniuge economicamente più debole, ma storicamente pensata anche quale valorizzazione del contributo personale fornito dall'altro coniuge nella cura delle esigenze della famiglia.
L'articolo 12 bis della legge sul divorzio prevede quali presupposti per la domanda di attribuzione della quota parte del TFR: a) che sia stata pronunciata sentenza di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio; b) che il coniuge richiedente non sia passato a nuove nozze; c) che il coniuge richiedente sia titolare di assegno divorzile.
La norma prevede che il diritto dell'ex coniuge spetti anche quando l'indennità in questione venga a maturare successivamente alla sentenza di divorzio.
In merito al momento in cui sorge il diritto dell'altro coniuge alla quota di trattamento di fine rapporto, la Cassazione è intervenuta precisando che tale diritto sia attribuibile anche ove l'indennità sia maturata prima della sentenza di divorzio, purché successivamente alla proposizione della domanda diretta alla pronuncia di scioglimento del matrimonio.
Ovviamente il diritto è subordinato alla duplice condizione che il coniuge non sia passato a nuove nozze e che lo stesso sia titolare di assegno divorzile.
La norma predetermina anche la quota attribuibile al coniuge, indicandola nella misura del quaranta percento dell'indennità totale riferibile agli anni in cui il rapporto di lavoro è coinciso con matrimonio.
Per determinare l'importo spettante al coniuge si procede a dividere la somma complessiva percepita a titolo di trattamento di fine rapporto per il numero degli anni di effettivo lavoro. La somma così ottenuta dovrà moltiplicarsi per il numero degli anni per i quali il rapporto di lavoro è coinciso con il matrimonio: il quaranta percento di tale importo spetterà all'ex coniuge.
Non tutte le somme erogate al lavoratore al momento e a causa della cessazione del rapporto di lavoro sono ricomprese nella sfera di operatività della norma in esame e quindi attribuibili quota parte all'ex coniuge.
La giurisprudenza ha delimitato il calcolo della quota del coniuge divorziato facendo riferimento a quelle indennità determinate in proporzione alla durata del rapporto lavorativo e all'entità della retribuzione corrisposta con esclusione, quindi, degli importi che vengono erogati al lavoratore alla cessazione del rapporto di lavoro ad altro titolo quali ad esempio l'incentivo all'anticipato collocamento in quiescenza, l'indennità di mancato preavviso, il risarcimento del danno per illegittimo licenziamento aventi finalità diversa dal trattamento di fine rapporto.
Nella quota del trattamento di fine rapporto attribuibile al coniuge la giurisprudenza ha ritenuto, inoltre, non rientrino eventuali anticipazioni che l'altro coniuge abbia chiesto al proprio datore di lavoro nel corso del rapporto di lavoro atteso che l'anticipo, una volta riscosso, entra nel patrimonio del lavoratore e non può essere revocato.
Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

a cura di Alan Tomada

Ma DOVE SONO tutti QUESTI CUOCHI?

In questo numero prendo spunto da una notizia apparsa su molti quotidiani e riguarda il fatto che sembra quasi impossibile trovare cuochi per qualsiasi tipo di struttura ricettiva. Questa notizia sembra essere un fulmine a ciel sereno, invece posso assicurare che questa situazione è oramai la regola da molti anni, e sottolinea ancora una volta le difficoltà di questa professione che scoraggia molti giovani. In molti locali negli ultimi tempi si lavora spesso sotto organico e questo purtroppo può facilmente influire negativamente sulla buona offerta ai clienti.

Come già scritto in un articolo precedente, questo è un lavoro molto difficile sia mentalmente che fisicamente, ma vedere tutte queste scuole di cucina e tutti questi programmi in televisione che sfornano provetti cuochi può trarre in inganno, me compreso.
Sento sempre più spesso persone che vorrebbero lavorare in una cucina perché dicono che questa passione li ha travolti, ma basta un breve periodo di prova e mollano tutto perché dicono che non è come lo immaginavano. Ma come posso biasimarli, il messaggio che hanno ricevuto dai vari programmi, e dai corsi di dubbia efficacia, non possono aver preparato i futuri aspiranti cuochi a quello che realmente li aspetterà.
Nonostante queste difficoltà uno chef deve comunque cercare e poi scegliere le persone per formare una brigata (squadra) di cucina dove ognuno dovrà avere dei compiti ben precisi. Ipotizzando una cucina composta di 4 persone in un locale di piccole dimensioni, di solito si cercherà una persona per ogni partita, ossia uno agli antipasti, uno ai primi, uno ai secondi ed infine uno ai dolci.
La differenza delle preparazioni richiede anche una differenza di attitudine di chi le svolge, avremo ad esempio preparazioni più votate all'istinto ed alla sensibilità di chi farà i primi, mentre preparazioni più metodiche e precise di chi farà i dolci.
Premettendo che ognuno ha un suo estro ed un suo modo di operare, nel primo periodo di prova si deve capire quali sono le caratteristiche di ognuno per meglio posizionarlo all'interno del gruppo di lavoro. La predisposizione di ognuno determina in quale settore della cucina opera.
Gli antipasti sono la prima pietanza che arriva ad un cliente, ed in qualche modo gli devono far capire subito che verrà coccolato ed appagato, quindi oltre che buono deve anche esser ricco di colori, ben decorato, e per certi aspetti anche abbastanza geometrico.
I primi di tradizione italiana si prestano poco ad elaborate geometrie e decorazioni, ma devono come prima cosa avere la giusta consistenza, e credetemi che per un classico risotto o una pasta come si deve, non è poi così banale.
I secondi invece si trovano a metà strada tra la geometria e la metodicità degli antipasti, e la sensibilità dei primi, posizione questa che di solito viene occupata dalla persona con più esperienza e che solitamente dalla sua posizione riesce a controllare un po' tutte zone della cucina.
I dolci (pietanza che negli ultimi anni ha oramai assunto un ruolo di notevole importanza) concludono solitamente il pasto, hanno molte somiglianze con lo stile di lavorazione e di impiattamento degli antipasti, ragione per cui molte volte le due postazioni condividono gli stessi spazi.
Piccola o grande che sia la brigata di cucina, bisogna assolutamente mettere ogni elemento a proprio agio nella postazione che più gli riesce. Poi con il passare del tempo ognuno vorrà cambiare, provare, rimettersi in gioco e piano piano si ritroverà ad avere una buona padronanza di tutto quello che c'è in una cucina.
Tutto questo non si vede assolutamente nei vari programmi, dove solitamente si giudica uno chef da come fa un singolo piatto, mentre il suo vero lavoro è fare l'allenatore della sua brigata e fare in modo che quella stanza dagli equilibri delicati e così piena di profumi, sensazioni e tanta fatica, sia sempre pronta alle esigenze della clientela.
Tralasciando le false aspettative date dei vari media, se non si ha la predisposizione al sacrificio ed al lavoro a stretto contatto con altre persone molto diverse tra loro, è inevitabile che moltissimi lascino questo settore, ritrovandoci come ora che per trovare dei cuochi seri bisogna cercare per mesi e mesi.

GINO SAMBUCCO si è RACCONTATO in SALA ABACO

L'incontro si è rivelata occasione preziosa per conoscere meglio il codroipese Gino Sambucco, che molti immaginano lavorare dentro il suo forno, a sfornare pane e dolci.

Tutto vero, e lo fa continuando l'operato di tante generazioni Sambucco, il cui capostipite è del 1665, come dichiara l'albero genealogico. Ma Gino non è solo imprenditore e fornaio. Forse non tutti sanno che è famoso ben oltre Codroipo, per il pane biologico e per il biscotto di Codroipo, ma anche per le sue fotografie. Sì, perché la fotografia è la sua passione, mai tradita dal 1968, quando marinava la scuola per andare a immortalare le sue amate montagne, in particolare quelle friulane prima e le Dolomiti del bellunese poi. Andava a consegnare pane e si fermava, incantato, a osservarle. E che cosa ha scoperto? Che le sue montagne hanno volti quasi umani, davanti ai quali egli si intenerisce ancora. E, fotografia dopo fotografia, ha messo insieme un archivio di tutto rispetto, con ben ventimila scatti digitali, senza contare i precedenti. Gino è anche una memoria storica della Codroipo di oggi e di altri tempi, appassionato di persone ed eventi che hanno reso speciale questo comune e li ricorda tutti, documentandoli con le sue fotografie. Ecco allora spuntare nomi come "Checo Mat", Giacomini con la casa piena di libri, lo zio "Tarzan" e molti altri. Le sue passioni spaziano dai canarini al calcio, dalle monete ai francobolli. Senza tralasciare il ruolo di nonno, la cui quinta nipote, Alice, è nata proprio alle 18.00 del 29 maggio, quando iniziava l'incontro.

Ma, tornando alle montagne, autentici colossi della natura per i quali Gino nutre ammirazione e rispetto, ora sono l'oggetto di prestigiose mostre d'arte, tra cui la più recente è la Biennale di Venezia curata da Vittorio Sgarbi.

Le esposizioni danno la possibilità di ammirare le sue cime, in particolare quelle bellunesi, immortalate in scatti capaci di esaltare la natura alpina attraverso diverse angolazioni e in un'esplosione di colori. Gino chiarisce così il senso della sua arte "Alle mie immagini cerco di dare un senso ironico, positivo, mai negativo. Ecco, lo definirei giocoso. Vorrei poi che tutti quelli che verranno a visitare la mostra capissero questo scopo. Alla fine è un po' come inventare delle barzellette e il mio desiderio rimane quello di far sorgere un sorriso, di far divertire attraverso la fantasia. Perché tutti potrebbero vedere quello che ho notato io o scorgere dei riferimenti storici oppure scoprire degli avvenimenti del futuro "leggendo" le mie foto."

Pierina Gallina

NUOVO DIRETTIVO ANDOS

Nel programma 2019-2022 dell'Andos Codroipo ampio spazio ai servizi alle socie e all'informazione medica.

L'annuale Assemblea dei Soci del Comitato Andos di Codroipo quest'anno ha visto il rinnovo delle cariche sociali. L'attività dell'ultimo triennio è stata molto ricca e si è conclusa con l'importante donazione voluta dalla Presidente uscente Nidia Dorio, della sonda Gamma Finder all'Ospedale di San Daniele. La cerimonia si è tenute lo scorso marzo nella Casa Comunale di Codroipo.

Il programma di Andos per il prossimo triennio si preannuncia sempre interessante e propositivo. Fra le priorità, sono in cantiere nuove iniziative che hanno lo scopo di migliorare ulteriormente la visibilità dell'Associazione, ma anche di coinvolgere il maggior numero possibile di nuovi soci.

Parallelamente, proseguirà l'attività divulgativa e la collaborazione con i medici senologi, oncologi, fisiatri e psicologi. Per quanto attiene al nuovo Consiglio direttivo, per il triennio 2019/2022, sarà composto da Patrizia Venuti, Donatella Colomba, Sonia Zanin, Claudia Agnoletti, Sandra Zanin e Caterina Bertossi.

Patrizia Venuti, per voce dell'intero Consiglio direttivo, vuole ringraziare Nidia Dorio presidente uscente, per i brillanti traguardi raggiunti negli anni della Sua presidenza, è grazie a Lei che Andos Codroipo esiste e continuerà ad essere un punto di riferimento importante per le donne in un delicato periodo della loro vita.

Andos Codroipo

PREMIO NAZIONALE per l'INNOVAZIONE

Michele Tonizzo premiato per una delle migliori startup d'Italia.

Nella sala Koch del Senato della Repubblica si è svolta la 10^ edizione della cerimonia di consegna del premio nazionale per l'innovazione "Premio dei Premi", istituito su concessione del Presidente della Repubblica Italiana e conferito ogni anno ai "campioni dell'innovazione per l'Italia del cambiamento".
Il premio consiste in un riconoscimento alle innovazioni di prodotti e processi. Quest'anno la targa del premio è stata consegnata alla presenza del Presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, anche al codroipese Michele Tonizzo, co-fondatore di Moi-composite srl, un'azienda con sede a Milano vincitrice del premio "industrial" e vincitrice assoluta del "Premio Nazionale per l'Innovazione" 2018 per aver sviluppato a brevettato una tecnologia di "additive manufacturing" che è in grado di realizzare prodotti ad elevate prestazioni in materiale composito.
Si congratulano con Michele il papà Duilio, la zia Claudia e il fratello Alberto.

La FEDE: FOUC VÎF TAL COUR DI UN POPUL

È questo il titolo dato al concerto che il coro "Notis tal timp", diretto dalla maestra Milena Della Mora, ha dedicato alla comunità di Zompicchia il 2 giugno scorso, nel contesto degli eventi che da questa data al 15 settembre faranno da corollario ad una commemorazione molto significativa.

Infatti quest'anno si ricorda il millenario (1019-2019) della citazione storica del primo insediamento cultuale del paese. L'antica cortina, nel secolo XIV, venne a circondare il primigenio edificio a tre navate dedicato ai Santi Pietro e Paolo, mentre l'attuale costruzione è stata officiata fino al 1808, ridotta a cappella nel 1821 e restaurata nel 1955.
Nel bellissimo parco che fa da cornice alla chiesetta, un folto pubblico ha potuto ascoltare una serie di canti religiosi ispirati dal titolo del concerto, un filo vivo di fede e di storia che ci lega a quelli che prima di noi hanno pregato fra quelle stesse mura che ancora oggi accolgono in vari momenti i fedeli di Zompicchia.
I brani hanno spaziato dall'"Inno a San Giovanni" (Guido d'Arezzo) del X secolo, a canti dedicati a Maria ("Magnificat" di Goia e "Ave Maria" di Moldon e De Andrè); da "Gabriel's oboe" di Moricone a "Canone Pachebel"; da "Bo Yabo Haboke" (canto israeliano) a "Dolce sentire" e "Down in the river to pray", fino al "Non nobis Domine" finale.
Grazie alla collaborazione con la Scuola di musica città di Codroipo ci sono stati regalati dei magici intermezzi musicali da parte delle allieve (Giorgia Vuagnin) all'arpa, di (Aurora Liani) al flauto e dalla maestra (Micaela Del Giusto) alla tastiera.
Come hanno giustamente sottolineato Cinzia Cressatti e Ilaria Santarossa presentando e chiudendo il concerto, il fuoco vivo della fede, acceso e trasmesso da cuore a cuore, è l'autentica grandezza di questi mille anni di storia, dunque un'eredità preziosa che ci illumina e ci proietta verso l'eternità.
Presenti all'evento anche il parroco don Plinio Donati che si è soffermato sulla parte storica del millennario; l'assessore alla cultura del comune di Codroipo dottoressa Tiziana Cividini che ha evidenziato l'importanza di queste iniziative; e don Rizieri De Tina, originario di Zompicchia e monsignore di Nimis, che ha voluto lasciare alla comunità una preghiera dedicata a tutti quelli che ci hanno preceduto nel nome di Gesù:
"Nô us preìn vualtris, sans di cjase nestre, che i veis fate la storie dal nestri biel paîs: crodint intal Signôr, par jessi la sô glorie e fâj di spieli a Lui, a chei dopo di vualtris. Nô us preìn sigûrs che Lu viodeis in muse. Preait di cour par nô, che Lui nus dei la grassie: di no dismentâLu, di no dismenteâus; di no butâ mai vie la nestre e vuestre storie, ma di cjapâle su, par vivile cun Lui, insieme cun vualtris, e jessi la sô glorie devant dal mont di vuê. Amen.

Franca Mainardis

SPORT, SOLIDARIETÀ e ... DIVERTIMENTO!

Pescatori Quadruvium e "La Pannocchia" binomio quasi trentennale.

Spesso la solidarietà viene ostentata e palesata in ogni dove ed i cosiddetti "social" la fanno da padrone e le azioni semplici ma durature, passano in secondo piano.
Oltre all'attività istituzionale con le gare di pesca sociali nei laghetti autorizzati, oltre alle lezioni di pesca per i nuovi "pierini" e al centro estivo in Parrocchia, la nostra piccola associazione, che conta neanche 100 soci, si dedica ad iniziative in ambito sociale e solidale collaborando anche con altre realtà, vedi la "Festa della solidarietà" a maggio con altre 4 società di pesca con ricavato devoluto alla Via Di Natale.
Da oltre vent'anni (quest'anno è la 27^ edizione) organizziamo il trofeo "Giulietta & Romeo", che si svolge nel mese di giugno a Villanova di San Daniele per esigenze logistiche ed organizzative. Si tratta di una gara di pesca a coppie, dove le coppie sono "aperte" con mamma e figlio, papà e figlioletta, zio e nipote, amico e amica che si divertono tutta la giornata a pescare, a mangiare e stare in compagnia. Ogni anno invitiamo i ragazzi disabili dell'Associazione "La Pannocchia" di Codroipo a partecipare a questa iniziativa seguiti dai loro accompagnatori e genitori. Il ricavato di questa giornata viene poi devoluto alla loro associazione, che li segue oggi, giorno dopo giorno, e soprattutto domani, quando saranno soli e non ci sarà la famiglia a supportarli.
Quest'anno oltre 150 partecipanti hanno pranzato, pescato e giocato con 30 coppie che si sono sfidate a colpi di canna, mulinello ed esche, e ben oltre 30 componenti dell'associazione de "La Pannocchia". Le premiazioni ufficiali hanno visto tutte le coppie premiate, dalla prima all'ultima nessuna esclusa. Ai ragazzi disabili è stato donato un pensiero personalizzato e dedicato.
I pescatori, le loro consorti, e tutti i soci e simpatizzanti hanno allestito la struttura per il pranzo, hanno aiutato i ragazzi dell'associazione "La Pannocchia" a pescare e riposta la canna, hanno indossato il grembiule preparando, cucinando e distribuendo un lauto pranzo a tutti i presenti per poi fermarsi a fine giornata per smantellare e pulire tutta l'area.
A tutte queste persone che, gratuitamente, e volontariamente hanno collaborato e condiviso lo spirito e scopo di questa giornata, mettendoci anima e corpo per la buona riuscita dell'evento, va un sentito e sincero grazie!
È doveroso ringraziare anche tutti coloro che ci hanno aiutato e sostenuto il buon esito della manifestazione, contribuendo in vario modo ad abbassare gli oneri e costi che una manifestazione così articolata grava sulla nostra associazione. Ci sono molte persone che, senza fare confusione, aiutano e sostengono.
Certamente la giornata è iniziata presto e finita tardi, ma la soddisfazione che si prova alla fine di tutto è impagabile. Spesso ci si dimentica delle persone meno fortunate a cui basta una parola, un sorriso o una carezza per renderle felici. Un piccolo gesto che a noi non costa nulla!
Sicuramente ci vedremo il prossimo anno, magari pensando a qualche nuova idea, sperando di essere sempre più numerosi!

Clara Del Negro
Asd "Pescatori Quadruvium"

SOSTEGNO all'ARGENTINA e alla BOLIVIA

La Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Codroipo ha promosso la cena boliviana in Oratorio.

Lo scopo è stato quello di sostenere il progetto "Oltre lo stupore", viaggio missionario in Argentina e in Bolivia. L'iniziativa vedrà il coinvolgimento di 15 giovani della comunità. È stata l'occasione per conoscere i piatti tipici dei paesi sudamericani e al tempo stesso sono state effettuate donazioni per supportare il progetto, coordinato dal parroco mons. Ivan Bettuzzi e da don Daniele Morettin, nato in collaborazione con le suore Rosarie. Le religiose, presenti anche a Codroipo, operano in Bolivia a Santa Fè e a Cachabamba. I giovani codroipesi si recheranno anche in Argentina, in particolare in una parrocchia della capitale Buenos Aires, dove opera don Leonardo Della Picca, sacerdote di origini friulane, i cui avi erano partiti da Pantianicco. Lì il sacerdote ha dato vita ad un oratorio e il gruppo dei giovani collaborerà nelle attività di animazione.

Renzo Calligaris

INAUGURATA la SALA BAR

Il nuovo laboratorio di sala bar istituto per l'indirizzo enogastronomico dell'Isis "Jacopo Linussio" di Codroipo con finanziamento europeo PON è stato inaugurato prima della fine della scuola dalla Dirigente Maddalena Venzo insieme al Sindaco di Codroipo Fabio Marchetti e al Sindaco di Sedegliano Dino Giacomuzzi. Si tratta dell'allestimento di laboratori innovativi e professionalizzanti che arricchiscono l'offerta formativa della Sezione enogastronomica.

INAUGURATO il PARCO LETTERARIO della BIBLIOTECA

A giugno don Carlos Botero ha impartito l'attesa benedizione alla presenza del Sindaco di Codroipo Fabio Marchetti e degli Assessori alla cultura Tiziana Cividini e alle Infrastrutture Giancarlo Bianchini.
Interventi del prof. Giuseppe Bevilacqua e della prof.ssa Anna Frangipane, che aveva donato il progetto del Parco al Comune alla scomparsa del marito, l'architetto Leonardo Miani, tra gli ideatori del progetto poi sviluppato dall'architetto Ferruccio Freschi. L'opera è un omaggio agli scrittori friulani con versi dei maggiori scrittori friulani quali Novella Cantarutti, Pier Paolo Pasolini, Davide Maria Turoldo, Biagio Marin, Elio Bartolini e Amedeo Giacomini disseminati lungo il percorso. A seguire si è tenuto l'incontro con il giornalista triestino Fausto Biloslavo organizzato dal Caffè Letterario Codroipese. Biloslavo ha parlato del suo libro "Libia kaputt" dando una lettura di prima mano della realtà libica e dei vari contesti di guerra di cui si è occupato nei suoi 35 anni di reportage.

Silvia Iacuzzi

SOGGIORNI

A metà anno, normalmente, si può verificare lo scorrere del tempo: ieri era freddo inverno ed oggi già calda estate.

Giugno non è un mese troppo afoso, i vestiti si alleggeriscono e riempiono di colori gli armadi in armonia con la natura. È quindi il momento giusto per effettuare le vacanze, attese da tutti e amate intensamente come punto di interruzione dagli impegni giornalieri anche dai nostri ragazzi.
Di solito l'associazione La Pannocchia parte per le ferie con una quarantina di persone tra ospiti, operatori e volontari; quest'anno il gruppo è un po' più ridotto a causa di impegni di alcuni e di prenotazioni di altri.
Tenendo conto dei desideri ed esigenze di tutti, le mete devono essere per forza diverse. Così, quest'anno ci sono due gruppi di vacanzieri, uno diretto verso il mare di Bibione e un altro al lago di Garda, uno più tranquillo per coloro che hanno un po' più difficoltà motorie e l'altro più dinamico per coloro che preferiscono muoversi, anche a piedi, e vedere nuovi paesaggi e posti diversi per sfogare la loro vitalità. Per gli ospiti residenziali l'occasione della vacanza interrompe il tran tran giornaliero, propone stimoli interessanti e contatti umani per attività speciali. Chi si trova a La Pannocchia come residenziale, in genere è privo di una famiglia di supporto per vari motivi: genitori anziani e, spesso, ammalati e stanchi, con nessuna voglia di andare in vacanza o, comunque condurre una vita attiva e dinamica. Fortunatamente ci sono gli operatori e i volontari che dedicano un po' del loro tempo, generosamente, a chi ne ha bisogno.
Negli ultimi anni i nostri eroi hanno partecipato a incontri internazionali di rugby durante le Para-Olimpiadi, con incontri, gare, balli scatenati e passeggiate in gruppo, con risultati più che soddisfacenti ma molto stancanti. Inoltre, la responsabilità e l'impegno per occuparsi di persone in difficoltà non è da tutti. Da tutto questo, nasce però un rapporto più personalizzato che aiuta a capire le persone affidate a coloro che se ne prendono cura, un rapporto che continuerà anche in futuro in maniera informale ma positiva per entrambi.

Lisetta Bertossi

CAMBIO del MARTELLO al ROTARY

Nella conviviale di fine giugno il Rotary Club Codroipo-Villa Manin ha visto il tradizionale cambio della guardia: al Presidente uscente Enzo Deana è succeduto Remigio Venier per l'annata luglio 2019-giugno 2020.

R.C.

SGORLON e CANTARUTTI: le PAROLE DIMENTICATE

Tra gli appuntamenti letterari nel Parco della Biblioteca civica una serata dedicata a due grandi autori marginalizzati nel decennale della morte.

Novella Cantarutti e Carlo Sgorlon: pregiatissima poetessa in friulano la prima e poderoso narratore il secondo sono scomparsi nel 2009, appena dieci anni eppure nessuno o quasi li rammenta più, collocandoli in un tempo lontanissimo; riscoprire il valore della loro opera e rinnovare l'interesse per questi due autori fondamentali della letteratura friulana è nobile intendimento.
Carlo Sgorlon è autore imponente di libri tra romanzi, racconti e lavori di critica, è scrittore di punta per Mondadori con cui pubblica una trentina di romanzi: migliaia di pagine in cui è riconoscibilissimo un Friuli mitico, costellato di personaggi che ricevono dalla penna di Sgorlon i tratti tipici della sua gente (e di sé medesimo). Un favolismo realistico che esprime la sua fiducia sterminata nella Natura e negli archetipi e una diffidenza per tutto ciò che appartiene all'area del progresso, sia industriale e tecnologico che politico; probabilmente si origina da questo il poco interesse della società intellettuale per questo autore, spesso criticato o ignorato. "Ho scritto un insieme di romanzi (ho dato vita a un'epica friulana) che non ha riscontro, secondo me, nella storia letteraria del Friuli, né sul versante dell'ampiezza né su quello dell'intensità umana e poetica, ma su queste cose vi è un silenzio diffuso, e non sono mancate le stroncature" - si legge ne La penna d'oro del 2008. Sgorlon era nato a Cassacco (Ud) nel 1930 e per tutta l'infanzia si è nutrito della favolosità del mondo rurale e contadino, delle storie narrate dalle donne e dagli uomini di paese, è cresciuto tra campagna, case di sasso, cortili, odori e afrori, respirando quella mentalità ruvida ma sensata del popolo, con la sua povertà, il suo realismo utilitario e le sue magiche superstizioni. Dopo il liceo e la laurea Sgorlon inizia la carriera di insegnante, ricordato come un docente autorevole, dotato di profonda carica umana, sorretta da grande cultura, è invece meno gradito nel mondo letterario a lui coevo: isolato, conservatore e non politicamente schierato, non è mai riuscito a svestire i panni di chi, secondo molti ambienti culturali o secondo i mutati gusti dell'editoria contemporanea, non ha portata esemplare. Eppure Sgorlon ha ricevuto praticamente tutti i più prestigiosi premi letterari esistenti, due Supercampiello, uno nel 1973 con Il trono di legno e uno con La conchiglia di Anataj ambientato sul Lago Bajkal al tempo della costruzione della Transiberiana, che segnò una nuova epica vicenda nella storia dell'emigrazione friulana, e lo Strega con L'armata dei fiumi perduti (23 ristampe). Ha trattato tematiche attualissime come il problema delle minoranze, dei gruppi etnici discriminati, delle loro migrazioni e dei drammi collettivi che portavano con sé, insomma profonde riflessioni trasferite in forma narrativa con straordinaria sensibilità umana che non dovrebbero andare perdute.
La seconda parte della serata è stata dedicata a Novella Cantarutti un'autrice preziosa dal poetare ricercato, cantora della signorile e sommessa civiltà friulana alla quale ha dedicato versi bellissimi usando la sua varietà di friulano, quello di là da l'aghe di Navarons di Meduno, il paesino che diede i natali alla madre. Una lingua che punta al recupero delle suggestioni foniche, delle cadenze melodiche e dei tratti arcaici; fortemente evocativa di temi come il vivi, il nassi, i muars, la fadìa, il leâ fii, l'ingropâ penseirs, che si collocano in un passato senza tempo, e quindi eterno. Cantarutti è profonda conoscitrice dei costumi, delle tradizioni e delle consuetudini friulane e questo patrimonio si ritrova nelle sue opere. I suoi primi testi poetici escono nel 1952 e trovano subito grande approvazione da chi, come Pier Paolo Pasolini, crede nell'innovazione linguistica e nell'uso letterario del friulano, infatti alcune poesie della Cantarutti vengono inserite nello Stroligut casarsese e tra i due intellettuali matura una sincera amicizia. Questa poetessa riesce a parlare alle emozioni e commuove, nel parco poetico creato all'esterno della Biblioteca sono incisi alcuni suoi versi su pietra a immortalare il suo racconto della memoria. Come lei stessa afferma: "Memorare è un esercizio che può essere anche molto amaro. Lo è per me: la mia vita è fatta di perdite. Io mi impongo di guardare al passato per recuperarlo senza farlo oggetto di nostalgia, per renderlo attivo così che possa ancora operare in me, aiutarmi a continuare a vivere. Questo intendo per fedeltà: continuare a essere quello che si è stati".

Silvia Polo

In MOSTRA a VILLA MANIN l'AVIAZIONE e la GRANDE GUERRA

Dall'uniforme dell'asso dell'aviazione italiana Francesco Baracca, alla spiegazione dei simulatori dalle schede tecniche di costruzione degli hangar alle eliche originali del velivolo Caproni.

Sono stati solo alcuni degli oggetti che si sono potuti ammirare nella mostra "In volo" allestita nell'Esedra di Levante di Villa Manin a Passariano. A maggio e giugno la rassegna, promossa dall'Aeronautica Militare insieme al Comune di Codroipo e al Comitato per il Centenario della Grande Guerra ha raccontato il ruolo dell'Aviazione italiana in Friuli durante la Grande Guerra e nella fase antecedente il conflitto.

Renzo Calligaris

Il PATRIARCATO di AQUILEIA, TERRA SCLABORUM

L'apporto degli slavi nella storia del Friuli.

Si è svolta sabato 22 giugno, nella chiesa di Goricizza, la terza serata culturale in cartellone per gli "Eventi" di Corte Bazan, un appuntamento che ha visto fondersi le conoscenze del professor Angelo Floramo con la maestria del fisarmonicista Paolo Forte, in un connubio perfetto.

Angelo Floramo insegna Storia e Letteratura nella scuola secondaria. Medievista per formazione, ha pubblicato molti saggi e articoli specialistici, collabora con diverse riviste nazionali ed estere; dal 2012 collabora con la Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli in veste di consulente scientifico.

L'intento dell'evento è stato comunicare suggestioni di una parte della nostra storia trascurata, ma di cui abbiamo traccia indelebile ad esempio nei toponimi. È una storia che non si occupa tanto dei grandi eventi, ma di ricercare i fili della cultura e del folklore, una storia difficile da inseguire, che va letta in controluce. La storia del Friuli è una storia plurima, che da nord a sud e da est verso ovest ha mostrato la facile penetrabilità del nostro territorio intersecato da frontiere, e la frontiera è sporca e meticcia.

Fondamentale in questo quadro è risultato il controllo del territorio esercitato in modo capillare dalla struttura politica e religiosa del Patriarcato di Aquileia. Alla giurisdizione ecclesiastica aquileiese furono soggetti i territori amplissimi che vanno dalla Venetia et Histria e quelli inclusi in una vastissima area estesa da Occidente, dalla confluenza del Mincio nel Po, fino al corso meridionale della Sava quando si immette nel Danubio ad Oriente, vale a dire la Pannonia prima e Pannonia Savia. Un territorio che per vastità superava quello del vescovo di Roma. Una giurisdizione così vasta è passata attraverso una conversione guidata da missionari che, sapientemente, non hanno cancellato ma semmai trasformato i culti pagani inserendoli nel contesto cristiano.

Il racconto di Floramo ha guidato una assemblea rapita attraverso i testi di Paolo Diacono che descrive Gisulfo, re longobardo, prendere possesso dei territori che si estendono davanti a lui dall'alto dei Musi (Moži) sotto le cui vette sono state rinvenute sculture di divinità slave. Le suggestioni hanno condotto attraverso i nomi di Buja, che deriva da bujatin = fiorire, colle su cui è fiorito appunto uno dei castelli donati al Patriarca per il controllo del territorio, proseguendo con lo stesso toponimo di Udine che deriverebbe da Videm = S. Vito, santo amato dalla cultura slava, divinità che si lega ad una pagana che ha a che vedere con i morti che ritornano (e a Udine il cimitero cittadino è dedicato proprio a San Vito).

Un riferimento suggestivo poi alla stessa Goricizza, piccola gora = piccola collina, il cui toponimo decisamente di origine slava, fa riferimento agli antichi tumuli tombali di cui si trova traccia amplissima nel nostro territorio (Tomba di Mereto), e che divennero spesso luogo sacro di insediamento delle zadruga, comunità cooperanti. Un riferimento che il professore ha sottolineato significare che "se passi su questa terra, passi per essere utile agli altri. E se non sei utile agli altri non hai senso", un insegnamento che dovremmo recuperare. A Goricizza, inoltre, si lega il culto di Sante Sabide, una venerazione protocristiana ed ebraica, su cui si è innestata la cultura slava. Affascinanti i riferimenti alle syren, sirene, e al lîs sisilis, passando attraverso i segni ancora tangibili riferiti ai solstizi d'inverno e d'estate (il mâc di San Zuan e i riti pagani ad esso connessi, termine che rimanda ancora una volta a quella storia potente e vastissima che dovremmo riscoprire).

Le musiche di Paolo Forte hanno fatto da contrappunto legando gli interventi del professor Floramo, improvvisando brani che hanno evocato il canto gregoriano, il garrito delle rondini, la sacralità e potenza della nostra cultura millenaria.

Elena Donada

TERZO TROFEO per la PIZZERIA MEDAGLIA

Anche quest'anno la compagine di mister Giacalone ha vinto il Torneo dei Bar disputato il 22 giugno a Codroipo. Secondo il Bar alla Stazione e coppa chiosco per il Giardino/Pezzè. Erano ben 18 le squadre al via divise in 4 gironi.
Con il tris di vittorie conquistate negli ultimi anni la Pizzeria Medaglia si è definitivamente conquistata il trofeo messo in palio da Friuli Antincendi.

Silvia Iacuzzi

VILLA MANIN non solo MUSICA ESTIVA

Da giugno ad agosto, oltre 20 appuntamenti caratterizzeranno il ricco cartellone dell'Estate a Villa Manin.

Ideato dall'Erpac, l'ente regionale per il patrimonio culturale del Fvg, il programma prevede per un paio di mesi tutta una serie di eventi tesi a far scoprire il patrimonio storico-architettonico della residenza dogale oltre a quello naturalistico del suo parco. Al di là dei tanti concerti con la presenza di personaggi di prima grandezza nel panorama musicale, i viali e i sentieri del parco saranno poi il palcoscenico del Teatro di Figura con gli spettacoli di burattini e marionette e nell'ambito del Progetto Dialoghi. Saranno poi ospiti del complesso dogale anche gli studenti del Master in Photography dell'Università di Venezia.

R.C.

NOMINE all'AFDS

Riconfermato Valentino Tavano come presidente donatori sangue di Basiliano.

Nella ristrutturata sede dell'ex-asilo di Blessano si è riunita l'Assemblea dei Soci della sezione Afds di Basiliano alla presenza dell'Assessore Comunale Roberto Copetti e dei Consiglieri Mara Mattiussi e Alberto Di Benedetto.
Ha aperto i lavori il Presidente uscente Valentino Tavano, che dopo un minuto di raccoglimento a ricordo dei donatori scomparsi in particolare Italo Del Negro già presidente della locale Sezione, ha illustrato le attività svolte che vanno dalla festa del Dono agli interventi nelle realtà scolastiche, dalle gite, alle serate di informazione sanitaria. Infine ha ringraziato tutti coloro che hanno collaborato per il bene e lo sviluppo del Sodalizio, incluse le Pro Loco, gli Alpini e le Associazioni disponibili per la realizzazione dei vari progetti e feste. Il rappresentante di zona, Nino Mossenta, ha elogiato il lavoro svolto dal Consiglio Direttivo e messo in luce l'andamento generale delle donazioni, invitando i giovani a donare per le persone che soffrono. Dopo l'approvazione della relazione e dei resoconti finanziari, l'assemblea ha proceduto al rinnovo del Consiglio Direttivo, che ha riconfermato Presidente Valentino Tavano, vice Pascal Tosoni, segretaria Eva Zucchiatti, appresentante di Sezione Michele Dominici, e Consiglieri: Paola Bassi, Francesca Cozzi, Attilio Di Nicola, Monica Fabris, Giuseppe Fritsch, Renato Micelli, Vladimiro Saccomano e Marco Samaro. Revisori dei Conti: Susy Meret, Francesco Monterosso e Laura Zucchiatti. L'Assemblea si è conclusa con un brindisi.

A.D'A.

Il nuovo consiglio direttivo

POPOLAZIONE in CALO DOPO la CRESCITA del 2017

La popolazione del Comune è diminuita nel 2018.

COMUNE DI BASILIANO - POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2018				
CAPOLUOGO E FRAZIONI	**M**	**F**	**TOTALE**	**FAMIGLIE**
BASILIANO	674	739	1.413	629
BASAGLIAPENTA	255	250	505	209
BLESSANO	375	370	745	327
ORGNANO	251	265	516	217
VARIANO	431	463	894	382
VILLAORBA	288	264	552	228
VISSANDONE	336	335	671	275
TOTALE	**2.610**	**2.686**	**5.296**	**2.267**

Sono 5.296 a fine anno i residenti (M 2610 F 2686), ben 49 (M -32 F -17) in meno rispetto al 2017, anno nel quale gli abitanti erano cresciuti di 10 unità (M 17 F -7). Il calo degli abitanti si è registrato sia nel capoluogo Basiliano -11 (M -8 F - 3) sia complessivamente nelle frazioni -38 (M -24 F -14), con l'unica eccezione di Orgnano dove invece il saldo finale è decisamente favorevole +23 (M +4 F +19). Il saldo naturale è negativo -15 (-11 M -4 F) con 42 nati (M 18 F 24), 5 in più rispetto al 2017, e 57 morti (M 29 F 28), con un aumento di 11 decessi rispetto l'anno precedente. Nel 2017 il saldo nati/morti fu di -9 (M -2 F -7). Il movimento migratorio si è chiuso con un saldo passivo di -34 (M -21 F -13), rispetto al +19 (M +19 F 0) del 2017. L'inversione di tendenza migratoria è dovuta al minor numero di iscrizioni in Anagrafe, 171 (M 85 F 86) contro le 181 (M 83 F 98) del 2017, mentre si registra un notevole aumento delle cancellazioni dal Registro della Popolazione Residente, 205 (M 106 F 99), contro le 162 (M 64 F 98) del 2017. I nuovi residenti provenienti dall'Italia sono 137 (M 62 F 75), furono 161 (M 75 F 86) nel 2017; dall'estero sono arrivate 29 persone (M 19 F 10), l'anno precedente furono 16 (M 5 F 11). Sono poi state iscritte per motivi vari altre 5 persone (M 4 F 1) una in più del 2017 (M 3 F 1). Le persone trasferite in altri Comuni Italiani, sono 175 (M 96 F 79)) e 11 (M 0 F 11) per l'estero; 19 (M 10 F 9) sono stati cancellati per irreperibilità anagrafica ed altri motivi. Nel 2017 i cancellati furono 134 (M 51 F 83) per emigrazione in Italia; 15 (M 3 F 12) per emigrazione all'estero e 13 (M 10 F 3) per irreperibilità anagrafica ed altri motivi. Da sottolineare l'importanza del cambio di tendenza migratoria da e verso gli altri Comuni Italiani che ha determinato il calo della popolazione basilianese.

Per quanto riguarda la popolazione estera, se nel 2017 si era verificato un aumento della stessa +2 (M -2 F +4), nel 2018 si registra un calo anche per i cittadini stranieri che a fine anno erano 329 (M 156 F 173), 6 meno (M +2 F -8) dell'anno precedente. Sono 6 i bambini (M 4 F 2) nati nel 2018, due maschi in meno del 2017. Nessun morto straniero, nel 2017 si registrò il decesso di 1 F. In negativo anche il saldo migratorio con -4 (M +3 F -7) contro il +10 (M -2 F +12) del 2017. Sono state iscritte nel 2018 in totale 53 persone (M 32 F 21) di cui 24 (M12 F 12) provenienti dalla penisola, 26 (M 18 F 8) dall'estero e (M 2 F 1) sono state iscritte per altri motivi. Nel 2017 furono iscritte 48 persone complessivamente (M 15 F 33) di cui 33 (M 11 F 22) provenienti dal territorio italiano; 13 (M 3 F 10) da oltre confine e 2 (M 1 F 1) per altri motivi.

Nell'ultimo anno sono state cancellate 57 persone (M 29 F 28), di queste 40 (M 21 F 19) per la Penisola; 5 (M 0 F 5) per l'estero e 12 (M 8 F 4) per irreperibilità anagrafica ed altri motivi. Sono diventate italiane 8 persone (M 5 F 3) nel 2017 furono 15 (M 6 F 9) gli stranieri che hanno acquistato la cittadinanza italiana.

Le comunità più rappresentate sono quelle della Romania 88 (M 41 F 47) F), dell'Albania 68 (M 35 F 33), della Tunisia 21 (M 10 F 11), della Serbia 20 (M 10 F 10) e del Marocco 15 (M 7 F 8).

Raffaele Chiariello

FESTA della REPUBBLICA con CONSEGNA della COSTITUZIONE

"Il 2 giugno è una festa di comunità".

"Cari diciottenni, l'invito è a guardarvi intorno e vedere quale sia il significativo di questa giornata. L'impegno di tanti uomini e donne nella vita sociale di ogni giorno, reso possibile da quella lotta di libertà culminata nel voto per la repubblica. Ciascuno ha il dovere di impegnarsi per il proprio paese, per fare in modo che ciascuno abbia la possibilità di sviluppare le proprie aspirazioni. Guardiamo i modelli positivi che ci circondano e da loro cerchiamo di apprendere".

Con queste parole il Sindaco Marco Del Negro ha aperto la cerimonia di consegna della carta costituzionale ai 53 giovani neo elettori del Comune di Basiliano. La festa nazionale della Repubblica è iniziata con l'inno di Mameli suonato dal gruppo bandistico "Armonie" di Sedegliano diretto dal professor Fabrizio Fontanot. Quindi, dopo l'intervento del riconfermato primo cittadino che si è soffermato su tre parole chiave, resistenza, voto e Europa, ha preso la parola Monica Fabris, rappresentante comunale dei donatori di sangue, che ha messo in luce il momento di crisi delle donazioni invitando tutti in particolare i giovani a diventare donatori, per ridare vita alle persone che soffrono. Successivamente il Sindaco ha proceduto alla consegna della Costituzione ai neo diciottenni. L'Orchestra infine ha tenuto un concerto, molto applaudito dalle oltre 200 persone nel cortile di Villa Zamparo e la Pro Loco di Basiliano ha offerto ai presenti il tipico rancio alpino.

Amos D'Antoni

#BERTIÛLAND19

Terza edizione del concorso fotografico instagram #bertiûland, promosso dalla Pro Loco Risorgive Medio Friuli di Bertiolo.

Il contest vuole premiare e diffondere la bellezza del nostro territorio, nei suoi molteplici aspetti storico, artistico, culturale ed enogastronomico, ma anche di raccontare persone, oggetti e momenti di vita quotidiana. Attraverso fotografie digitali pubblicate su Instagram, il contest è volto a promuovere e valorizzare Bertiolo, così come gli autori e la Festa regionale del vino friulano.
Il concorso è gratuito e aperto a tutti i possessori di un account Instagram. Novità di quest'anno l'introduzione di un tema: strade, vie, vicoli. Tra le sei fotografie scelte dalla giuria, ed esposte in Enoteca durante la 70^ Festa regionale del vino Friulano, il pubblico ha decretato la classifica. Al terzo posto si è classificato @thomasciani, al secondo @milu1212, mentre al primo posto lo scatto di @danijonecla (nella foto). Tanti gli appuntamenti estivi nel Bertiolese, in cui la Pro Loco è presente a supporto dell'Amministrazione e delle associazioni. In particolare, vi diamo appuntamento il 10 agosto con Calici di Stelle, la notte di San Lorenzo, oltre a degustare del buon vino in abbinamento a prodotti tipici locali, verrà consegnato il premio "Stelis di Chenti".
Per rimanere aggiornati seguiteci su Facebook alla pagina Pro Loco "Risorgive Medio Friuli" di Bertiolo e su Instagram @Prolocobertiul.

Pro Loco Risorgive Medio Friuli

La BERTIOLORUN RIPROPOSTA ad AGOSTO

A Bertiolo si sta lavorando serratamente per la 47^ edizione della mostra ornitologica "Pêl e Plume aria di primavera: a riscoprir eccellenze! BertioloRUN".

Dopo che l'originaria edizione primaverile ha avuto un inceppo a causa del maltempo, si è deciso di riproporre la manifestazione ad agosto, cambiando però la sua locazione.
Domenica 4 agosto dalle prime ore del mattino nella zona adiacente all'Agriturismo "Al Ranch" in località Vilote, si potranno ascoltare i gorgheggi delle specie aviarie dei nostri luoghi e osservare gli animali che erano presenza comune nelle case dei friulani. Chi vorrà dare uno sprone alla salute e alla conoscenza del territorio delle Risorgive potrà partecipare alla marcia non competitiva BertioloRUN che propone un percorso di 9 chilometri da svolgere al passo più agevole ad ogni partecipante, attraverso gli impianti di produzione dei frutteti e dei vini pregiati della zona, oltre che i prati stabili e le rogge che caratterizzano la zona di risorgiva bertiolese. Chi invece preferisce rimanere in località Ranch potrà godersi i piatti e la carne alla griglia proposti dell'agriturismo.
La manifestazione si svolge con il Patrocinio del Comune di Bertiolo, l'aiuto e il sostegno di: Pro Loco Risorgive di Bertiolo, Associazione Nazionale Alpini di Bertiolo, Protezione Civile di Bertiolo, Associazione Amici del Cavallo, Associazione Era, Cacciatori della Riserva di Bertiolo e Associazione ornitologica friulana sagre e fiere venatorie.

Associazione "Pêl e plume"

X TORNEO di SCACCHI "AGRISTELLA"

In una bella giornata di sole, ospiti di Cristian Virgili nella sua Trattoria Agristella a Sterpo di Bertiolo, si sono dati appuntamento 90 giocatori di diverse provenienze ed età per disputare, all'ombra delle querce lambite dalle acque dello Stella, il X Torneo di scacchi "Agristella".

Lo Scacchi Club Rivignano, organizzatore del torneo, ha messo a loro disposizione 45 scacchiere e un perfetto coordinamento in tutte le fasi della gara. Le carezze di una piacevole brezza e il gorgoglio pigro dello Stella hanno accompagnato le riflessioni dei giocatori che, chini sulle scacchiere, riflettevano sulla prossima mossa da fare.
Carlo Luciani di Monfalcone, vincitore del torneo, dopo i calorosi complimenti da parte di Davide Ciani, presidente del Comitato Regionale Scacchi Fvg e di Andrea Nardini, presidente dello Scacchi Club Rivignano, ha ricevuto il suo prezioso premio dalle mani di Cristian Virgili (nella foto un momento della gara e la premiazione).
È seguito un momento di raccoglimento per la recente scomparsa dell'amico e giocatore Franco Sasso, con la cerimonia delle firme su una scacchiera consegnata poi alla famiglia.
Infine, dopo i ringraziamenti di Andrea Nardini a tutti e in particolare a Cristian per la calorosa ospitalità nel suo incantevole ambiente e le congratulazioni di Davide Ciani ai giocatori e allo Sacchi Club Rivignano per la bellissima gara, la giornata si è conclusa con un momento conviviale molto gradito da tutti.

Pietro Pighin

La PROSSIMA STAGIONE dell'UNIVERSITÀ della TERZA ETÀ

ISCRIZIONI:
Biblioteca Civica di Bertiolo, via Trieste. 13
- Mercoledì 18 settembre 15.30 - 18.00
- Venerdì 20 settembre 15.30 - 18.00
- Sabato 21 settembre 15.00 - 17.00

PRESENTAZIONE DEI CORSI
Mercoledì 11 settembre
Sala consigliare di Bertiolo

CORSI

Cultura friulana
Primo trimestre: mercoledì 17.00-18.30
docente dott. Flavio Vidoni

Magia della matematica e della musica
Secondo trimestre: mercoledì 16.00-17.00
docente Christian Casse

Inglese I° livello
Corso annuale: lunedì 15.20-16.20
docente dott.ssa Elisa Zanetti

Inglese II° livello
Corso annuale: lunedì 16.20-17.20
docente dott.ssa Elisa Zanetti

Spagnolo
Corso annuale: giovedì 17.30-18.30
docente Mabel Bunzli

La magia degli olii esseziali
Corso annuale: lunedì 17.30-18.30
docente Graziella Buttò

Mondo carne "Dal cortile alla tavola"
Primo trimestre: giovedì 16.00-17.00
docente dott. Leandro Villotti;

Orto floro frutticoltura e giardinaggio
Corso annuale: giovedì 15.00-16.00
docente dott. Ivano Clabassi

Creare con fantasia
Primo trimestre: giovedì 16.00-18.00
docenti Ivalda Compassi, Daniela Righini

Iconografia
Corso annuale: venerdì 15.00-17.30
docente dott.ssa Paola Spagnolo,
collaboratrici: Anita Tubaro, Silvana Paroni

Maglia e uncinetto
Corso annuale: lunedì 15.00-17.00
docente Santina Malisan

Mani abili
Secondo trimestre: giovedì 16.00-17.30
docente Silvana Paroni

Mosaico
Corso annuale: mercoledì 16.00-18.30
docente M.o mosaicista Alverio Savoia

Tecniche di formazione per bonsai
Secondo trimestre: venerdì 17.30-19.00
docente Mario Collavini

Ballo
Primo trimestre: lunedì 17.30-18.30
docente ins. m.o.Daniele Paron

Balli di gruppo
Primo trimestre: venerdì 15.00-16.30
docente ins. Alessia Brunetti

Biomusica
Il primo martedì del mese: 18.30-19.30
docente dott.ssa Roberta Fabris

Burraco
Corso annuale: martedì 16.00-18.00
corso autogestito dai corsisti

Hata Yoga
Corso annuale: martedì 15.30-17.00
docente Rita Franzolini

Hatha Yoga
Corso annuale: martedì 17.15-18.45
docente Enrichetta Dominici

Hata Yoga per tutti
Corso annuale: venerdì 9.00-10.30
docente Erika Ciani

Kundalini Yoga secondo gli insegnamenti di Yogi Bhajan
Corso annuale: giovedì 8.30-10.00
docente Francesca Martelossi

Yoga della risata Per la salute e la felicità
Corso annuale: mercoledì 18.30-19.30
docente Rosa Fiume

LEZIONI
Bertiolo ex ambulatorio medico, via Papa Giovanni XXXIII
Virco sala pubblica, Piazza delle Scuole

INIZIO CORSI lunedì 07 ottobre 2019

PER INFORMAZIONI
contattare la coordinatrice di sezione Valentina Bacinello
cell. 348 7438092
mail: valentina.bacinello@gmail.com

Università della Terza Età del Codroipese-sez. Bertiolo

INAUGURATA la ROTONDA sulla NAPOLEONICA

In occasione della Festività della Ss. Trinità è stata inaugurata la rotonda sulla SR 252 ad opera della Struttura commissariale Regione Fvg.

Alla presenza di autorità locali, regionali e di Fvg Strade SpA, mons. Gino Pagani ha officiato la Santa Messa nella Chiesetta della Ss. Trinità e ha proceduto ad inaugurare l'opera. È seguito un momento conviviale offerto dalla Pro Loco Risorgive del Medio Friuli.

INAUGURATE le NUOVE CAMPANE e il CAMPANILE RESTAURATO

*Sabato 22 giugno la Santa Messa solenne concelebrata dall'arciprete Maurizio Zenarola e da mons. Luciano Nobile, Arciprete della Cattedrale e Vicario Foraneo di Udine, ha visto tagliare il nastro del campanile a vela, la cui sommità si raggiunge tramite una scaletta in ferro, e delle campane elettriche della chiesa di San Tommaso a Glaunicco, risalente al **1400**.*

Un evento che sta a cuore alla piccola comunità che con l'Associazione Tipicamente di Glaunicco ha provveduto con le proprie risorse unite a quelle di tanti estimatori e volontari alla raccolta fondi e a mettere in sicurezza il campanile pericolante che, per tre anni, è rimasto orfano delle campane in bronzo, datate 1934. Anche l'artista del rame Emilio Sabatini, caminese, ha donato un'opera alla chiesa per contribuire a raccogliere la somma necessaria. Ha realizzato un busto di San Tommaso apostolo, patrono di Glaunicco, che ora fa bella figura sull'altare della Madonna. Conclusi i lavori di ristrutturazione, tutta la popolazione è stata invitata all'inaugurazione seguita da un rinfresco, per sottolineare come la volontà e l'amore per il proprio paese possano compiere grandi cose. Stefano Chiminello, ora sacrestano, seguendo le orme dei genitori Gilma e Luigi, e ancor prima di Eligio Governo, rimpiange l'attività di "Scampanotadôr" ma i dettami delle Belle Arti non prevedono più le campane tradizionali, da far suonare tramite corda.
Da fine giugno, i 122 abitanti di Glaunicco possono scandire il tempo giornaliero e della fede con le "loro" campane. Perché ogni campanile ha una sua voce che diventa familiare come quella delle persone che ci vivono accanto. Un obiettivo raggiunto che inorgoglisce la comunità e i tanti volontari, tra cui l'associazione "Notis tra lis calis" di Bugnins, che ha operato con generosità per attuarlo.

Pierina Gallina

foto di Paola Baracetti

PIENO SUCCESSO del FESTIVAL INTERNAZIONALE di CANTO CORALE CANTA e CAMMINA

Si è appena conclusa la quarta edizione del Festival Internazionale Corale Canta e Cammina, con pieno successo e grande soddisfazione di tutti i tredici cori partecipanti. Il Festival, organizzato dalla Corale Caminese, è stato inaugurato giovedì 27 e si è concluso domenica 30 giugno con i tradizionali concerti itineranti per le strade, le ville ed i cortili di Camino al Tagliamento.

La sera del 28 giugno tre cori si sono esibiti nella Chiesa parrocchiale di Varmo proponendo al pubblico un vasto repertorio sia sacro che profano. Quest'anno il Festival ha visto la presenza del Coro ACR Chorus di Roma, del St. Katharina Chor di St. Michael/Bleiburg (Austria), del Gruppo Corale Misani di Vicenza che, per la prima volta in Friuli, hanno potuto apprezzare la bellezza del nostro territorio anche grazie alle numerose visite guidate organizzate nei luoghi più significativi della Regione.

Domenica 30 giugno tutti i cori si sono esibiti a rotazione nei cortili di Villa Zanin, di Villa Minciotti, di Villa Stroili, dell'Antico Borgo e nell'Agriturismo La di Silvestri, proponendo numerosi brani che hanno offerto al pubblico l'occasione di ascoltare musiche provenienti dalle diverse tradizioni del canto popolare italiano.
Il Festival si è concluso con un pranzo collettivo nella suggestiva cornice della cantina dell'Azienda agricola Ferrin, dove l'entusiasmo del cantare assieme ha animato il piacevole pomeriggio.

La Corale Caminese, nel ringraziare tutti i cori intervenuti e le persone che, grazie alla loro disponibilità, hanno reso possibile la realizzazione dell'evento, si auspica che la prossima edizione sia altrettanto viva e partecipata.
Per maggiori informazioni riguardo al Festival e a tutti gli eventi, e per visualizzare immagini e filmati, è possibile visitare il sito web della Corale Caminese: www.coralecaminese.com, Facebook e canale Youtube del gruppo.

Francesca Espen

POPOLAZIONE SEMPRE in CALO

E sono 3. Cosa? Gli anni nei quali la popolazione del Comune di Flaibano diminuisce di 14 unità, portando a 5 il numero degli anni con la chiusura del bilancio demografico in rosso.

COMUNE DI FLAIBANO POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2018			
CAPOLUOGO E FRAZIONE	**M**	**F**	**TOTALE**
FLAIBANO	420	447	867
SANT'ODORICO	128	113	241
TOTALE	**548**	**560**	**1.108**

Alla fine del 2018 gli abitanti sono 1108 di cui 548 M e 560 F, ovvero 1 maschio e 13 femmine in meno rispetto al 2017. Segnaliamo che la popolazione è diminuita a Flaibano 17 unità (M -6 F -11), Il saldo naturale è negativo con - 7 (M -1 F -6) con 6 nati (M 2 F 4) tutti italiani, uno in meno dell'anno precedente (M 4 F 3) di cui 2 (M 1 F 1) stranieri. Meno morti 13 (M 3 F 10) rispetto a quelli del 2017 con 19 morti (M 11 F 8), in entrambi gli anni e tutti italiani. Per quanto riguarda il movimento migratorio si è chiuso con un saldo passivo di -7 (M 0 F -7), rispetto al -5 del 2017. Con 23 iscrizioni in Anagrafe (M 13 F 10), nel 2016 furono 28 (M 7 F 21). I nuovi residenti provenienti dall'Italia sono stati 23 (M 13 F 10) mentre furono 25 (7 M 18 F) l'anno precedente quando si registrarono anche 3 (M 0 F 3) provenienti dall'estero.
Le persone cancellate dal registro anagrafico sono 30 (M 13 F 17) di cui 28 (M 12 F 16) sono emigrati nella penisola e 2 persone (M 1 F 1) sono state cancellate per irreperibilità anagrafica. Nel 2017 si registrarono 33 cancellazioni (13 M 20 F) di cui 28 (12 M 16 F) per trasferimento in altri Comuni Italiani e 4 tutte donne all'estero, con 1 uomo cancellato per irreperibilità anagrafica.
Per quanto riguarda la popolazione estera 7 persone (M 4 F 3) sono immigrate dall'Italia, mentre nel 2017 sono state iscritte per immigrazione 6 donne, 3 dall'Italia e 3 dall'estero. Le cancellazioni sono state 8 (M 3 F 5) di cui 6 (M 2 F 4) per l'Italia e 2 (M 1 F 1) per irreperibilità. L'anno precedente fece registrare 14 emigrazioni (M 4 F 10) di cui 11 per l'Italia (M 4 F 7) e 3 femmine per l'estero. In conclusione, va detto che la popolazione straniera è per il terzo anno consecutivo in calo -1 (M +1 F -2) contro il -6 (M -3 F - 3) del 2017. A fine 2018 gli stranieri erano 54 (M 22 F 32). Le comunità più rappresentate sono quelle della Romania 18 (M 9 F 9) e della Macedonia 9 (M 5 F 4).

Raffaele Chiariello

NUOVA GIUNTA con CONFERME e NOVITÀ

Alessandro Pandolfo, neoeletto sindaco di Flaibano, ha presentato la sua giunta seguendo il principio dell'ordine delle preferenze nella nomina degli assessori nel rispetto della volontà popolare e in base alla disponibilità accordata.

Due le conferme e una new entry nelle file dell'organo esecutivo presentate durante il primo Consiglio il 12 giugno: riconfermati Valdi De Michieli come vicesindaco con delega anche ai lavori pubblici e Cinzia Peres Assessore al bilancio, mentre Felice Gallucci ricoprirà la carica di Assessore all'istruzione. Tutti i consiglieri hanno inoltre accettato deleghe in base alle proprie competenze.
Riguardo la situazione economica del Comune, Pandolfo ha confermato che "la Regione si è resa disponibile a dare il proprio contributo per superare le criticità". Inoltre, c'è "fiducia e speranza nella lungimiranza dei colleghi dei Comuni limitrofi per avviare progetti congiunti" ha osservato Pandolfo. Le priorità saranno il mantenimento del comparto scolastico e l'opera della strettoia di San Odorico sulla strada regionale 464 per cui il Comune ha già la copertura finanziaria.

Maristella Cescutti

PRIMO INCONTRO del CONSIGLIO da RIFARE

Schermaglie verbali e intoppi procedurali durante la riunione di insediamento.

Il 10 giugno si è tenuta la seduta di insediamento del nuovo Consiglio comunale. Di solito è un'occasione per fare i complimenti al Sindaco e alla sua squadra, con la minoranza che augura buon lavoro e il nuovo primo cittadino a promettere che sarà sindaco di tutti e che ascolterà l'opposizione di fronte ad una sala piena con l'occorrente per un brindisi finale.
Nulla di tutto questo a Lestizza, dove la prima seduta si è consumata tutta in una crescente guerriglia verbale, senza precedenti per essere il primo incontro. Le minoranze Civicamente Lestizza e Per il bene comune hanno rimproverato al sindaco Eddi Pertoldi numerosi scostamenti dalla norma e dalla prassi, con la conseguenza che è stato ritirato il punto all'ordine del giorno sulla composizione della giunta e sugli indirizzi di governo.
Un incidente già in apertura di assemblea: l'ex candidato sindaco Elvio Sgrazzutti (minoranza) ha ricordato che non spetta al sindaco, ma al consigliere anziano, ossia a colui che ha ricevuto più preferenze in assoluto, guidare l'assemblea fino alla convalida degli eletti.
Ha così assunto la presidenza Amleto Tosone (minoranza, 142 voti), ma l'opposizione ha rincarato ottenendo di votare separatamente per la convalida di Nicola Gori (maggioranza, Lega) in quanto "iscritto nelle liste elettorali di Mortegliano": Emanuele Guerra (minoranza) ha domandato "che il consigliere si faccia meglio conoscere". Gori ha detto di essersi presentato "per motivi politici interni alla sua compagine". Ma la spiegazione è stata giudicata insufficiente e sulla convalida le opposizioni si sono astenute. Sgrazzutti ha anche osservato che per la prima volta a Lestizza i cittadini non sono stati informati con un manifesto dei risultati delle elezioni. Il botta e risposta si è fatto più vivace sulla "dimenticanza" della notifica di surroga alla consigliera di minoranza Nadia Zoppolato (sostituisce il dimissionario Dante Savorgnan, unanimemente ringraziato per i 29 anni di presenza in consiglio).
Il pubblico ha appena fatto in tempo ad applaudire il giuramento del sindaco, in italiano e in friulano, che un nuovo strale è partito dall'opposizione: l'assessore Teresa Nardini non potrebbe ricoprire la carica in quanto lo statuto comunale vieta il terzo mandato. Il segretario Paolo Maniago ha ammesso che non conosceva il documento, ma una volta preso atto ha ritenuto legittima l'osservazione. Quindi niente giunta, niente programma (contestuale al punto in agenda). L'assemblea, dopo aver ulteriormente litigato sulle nomine in commissione, si è sciolta con il neo Sindaco che ha detto che si rimetterà all'opera per integrare l'esecutivo e riconvocherà il consiglio.

Paola Beltrame

SAN MARCO è la PRIMA COMUNITÀ SLOW FOOD in FRIULI VENEZIA GIULIA

La frazione del Comune di Mereto di Tomba, è stata riconosciuta come la prima comunità slow food del Friuli Venezia Giulia.

Da qui ha preso così avvio il progetto "Pan e farine dal Friûl di Mieç", un percorso di partecipazione dei cittadini e di sperimentazione di nuove forme di economia locale, basate sulla sostenibilità ambientale e sulla solidarietà. Tutto nasce nel 2012, quando la comunità di San Marco, 500 residenti, si è riappropriata dei propri beni civici, 5 ettari di terra che appartengono ai suoi abitanti da centinaia di anni. Il progetto è stato anche finanziato dal Psr e oggi coinvolge decine di soggetti fra enti locali, aziende agricole, panifici, piccole botteghe, impegnati nella produzione, trasformazione e distribuzione del frumento, prodotto senza l'uso di pesticidi o fertilizzanti chimici nel territorio del Medio Friuli. Nella frazione si svolge anche la "Fieste dal Paîs di San Marc", sagra paesana durante la quale all'inizio di maggio si cucinano piatti della tradizione friulana con prodotti a km zero e grande attenzione al rispetto dell'ambiente con iniziative quali l'eliminazione della plastica e la promozione del consumo di acqua dal rubinetto.
"Le Comunità slow food disegnano un nuovo modello per promuovere i nostri principi, in 30 anni di lavoro molta strada è stata fatta, ma è ora di organizzarci per fare in modo che il cibo buono, pulito, giusto sia un diritto di tutti" ha commentato Max Plett, dirigente Slow food in regione.

Maristella Cescutti

ELETTI i NUOVI AMMINISTRATORI della COOPERATIVA AGRICOLA e di CONSUMO di PANTIANICCO

Recentemente si è riunita l'assemblea dei soci della storica Cooperativa che ha eletto i suoi nuovi vertici per i prossimi tre anni.

Nicola Brandolino è stato nominato presidente ed al suo fianco ci saranno Luisa Cisilino (vice presidente) ed i consiglieri Luca Bertolisi, Silvio Cisilino, Luigino Manazzoni e Walter Mattiussi.
La Cooperativa Agricola e di Consumo di Pantianicco fu istituita nel 1919 su iniziativa di venti soci, al termine della Grande Guerra, per agevolare le famiglie del paese ed avere uno spazio dove ritrovarsi; con questi obbiettivi i fondatori acquistarono un fabbricato, che è tuttora di proprietà della cooperativa. Protagonista della storia del XX secolo, vide nascere la prima cabina telefonica nel 1949 e l'installazione della prima televisione nel 1954.
Negli ultimi anni la Cooperativa ha avuto delle difficoltà, soprattutto alla fine del 2014, quando il bar ed il negozio di generi alimentari (e non solo), gestiti dalla famiglia Brandolino, sono stati chiusi. La Cooperativa è entrata in "letargo" e le Associazioni che da sempre hanno sede nei suoi locali, ossia l'Ape Fans Club Pantianicco e la Bocciofila, nonché tutti i pantianicchesi hanno perso un luogo di aggregazione e di ritrovo importantissimo e profondamente amato.
Questa è la strettissima sintesi della storia della nostra Cooperativa.
"Ciò che ci interessa è cercare di rigenerare il nostro passato, di non perderlo completamente, ma adattarlo alla realtà attuale; lo spirito costruttivo è un discorso di radici, ed è ciò che serve per dar vita allo sviluppo locale" - racconta il neo presidente Nicola Brandolino- "Durante il mese di dicembre del 2018, un gruppo di volonterosi si è impegnato per ridare vita all'istituzione, che ha segnato per un secolo la vita di Pantianicco, creando un Gruppo di acquisto solidale e da quel momento sono nate diverse idee che hanno permesso di creare un nuovo consiglio di amministrazione".
"Il nostro è un concetto di cooperativa di comunità, che pensa allo sviluppo locale attraverso la progettazione partecipata, la qualificazione e la valorizzazione degli spazi e dei servizi" - aggiunge Luisa Cisilino, la vice presidente - "Certamente non sarà possibile riaprire le attività precedenti (bar ed alimentari), ma abbiamo buone idee per fare in modo che questi spazi continuino ad essere, come quando fu fondata nel 1919, un riferimento importante per la nostra comunità".
"Abbiamo allo studio alcune idee che dovrebbero dare un segnale di ripresa delle attività, in primis per gli stessi soci. Vogliamo continuare con i gruppi di acquisto e puntare su quello che offre il nostro territorio, sulla filiera corta e sui prodotti di cui hanno bisogno le famiglie, senza entrare in concorrenza con le altre realtà produttive pantianicchesi" - segnala il consigliere Silvio Cisilino.
L'obiettivo di riunire le famiglie in modo da comprare generi alimentari a prezzi più bassi che avevano i nostri avi continua ad essere una delle nostre mete. Nel corso degli anni sono cambiate molte cose ed oggi abbiamo ben 65 soci (e le rispettive famiglie), molti dei quali sono giovani. Questo per noi è molto importante, perché è un segnale forte da parte della popolazione. Da sottolineare che il lavoro dei consiglieri e delle persone che ci affiancano è a titolo gratuito e di volontariato e, su questa scia, valuteremo diverse strade, tra cui anche la possibilità di mutare da cooperativa in un Ente del Terzo Settore, nell'ottica e rispettando gli obbiettivi dei fondatori, di ridare nuova vita a questo luogo storico di incontro, assieme alle associazioni locali.

Walter M. Mattiussi

DRIN e DELAIDE, TEATRO e OLTRE per la COMUNITÀ

Il "Gruppo Ricreativo Drin e Delaide" è un'associazione che da 43 anni è attiva nella comunità di Rivignano Teor, offrendo occasioni di svago, cultura e spiritualità ai suoi concittadini.

È proprio questa varietà d'offerta che ha permesso all'associazione di essere apprezzata e conosciuta anche al di fuori del proprio Comune e che l'ha portata a collaborare in tutti questi anni con realtà associative, religiose e politiche. Il tutto è iniziato grazie ad un gruppo di amici con una manualità e una creatività molto spiccate che condividevano la voglia di impiegare il loro tempo libero per la comunità.
Negli anni questo gruppo ha subito vari cambiamenti: nuovi ingressi, saluti, soddisfazioni e difficoltà, ma dopo 43 anni è ancora presente sul territorio con molte iniziative e attività che contano numerose presenze e riscuotono l'approvazione del pubblico. Una di queste è la Rassegna Teatrale, arrivata alla sua quattordicesima edizione, che si svolge nell'Auditorium Comunale di Rivignano e vede alternarsi sul palco compagnie teatrali provenienti da tutta la Regione. Gli abbonati si riconfermano di anno in anno e si registra il tutto esaurito quasi ad ogni serata. Per gestire il servizio di accoglienza, biglietteria e guardaroba il "Drin e Delaide" collabora con il gruppo "MammaePapaveri", riuscendo così ad assicurare un'accurata offerta agli utenti. Inoltre, è garantito anche il baby parking, dando così l'opportunità a tutti di assistere agli spettacoli.
In contemporanea alla Rassegna, che dura da novembre ad aprile, il gruppo teatrale porta in scena vari spettacoli, calcando i palchi dei più importanti teatri della Regione e non: Colugna al "Teatro Bon", Gorizia al "Kulturni don", Casarsa della Delizia al "Teatro Pasolini", ad Aquileia e tanti altri. Solo durante quest'anno si possono contare una quindicina di uscite.
I testi proposti hanno sempre avuto un taglio comico, interpretando vicende di famiglie disastrate in cui i sotterfugi facevano da padrone, dove sentimenti e interessi si intrecciavano raggiungendo il paradosso, oppure singolari triangoli amorosi con finali inaspettati; gli ultimi tre dei quali sotto la regia di Claudio Mezzelani.
Alla conclusione di questa Rassegna, il Gruppo ha però scelto di proporre uno spettacolo totalmente diverso dal solito: "Angela" di Luca Ferri. Una commedia in cui, con delicatezza e velato mistero, vengono affrontate delle importanti tematiche sociali ed emotive, in cui lo spettatore non può far a meno di immedesimarsi nei personaggi e porsi delle domande. Un cambio stilistico vissuto come una sfida che fortunatamente è stata vinta e apprezzata dalla platea presente. Quest'ultimo lavoro verrà riproposto quest'estate all'arena situata nel giardino adiacente all'Auditorium e alla biblioteca di Rivignano.
Da qualche mese, oltre all'attività degli adulti, si è formato un gruppo di piccoli attori che per la prima volta si stanno avvicinando al teatro comico. Questi bambini stanno dando forma a uno sketch in cui improvvisazione, movimento e interpretazione si attorcigliano, senza perdere l'ironia e la spontaneità che li contraddistingue. Insomma, una nuova strada che il "Drin e Delaide" ha intrapreso e che senz'altro regalerà sorrisi.
Oltre a questa vivace attività teatrale, che negli anni ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti, il gruppo presta servizio anche nella sua comunità parrocchiale. Come non citare l'ormai tradizionale rappresentazione del Venerdì Santo? Da anni le stazioni della Via Crucis sono interpretate da dei figuranti e poste lungo le vie del paese, mentre quelle che si svolgono in Chiesa vengono recitate o mimate. Un modo per entrare pienamente nello spirito pasquale e vivere un momento spirituale con tutta la solennità che merita. Per lo stesso motivo, quest'anno, dopo una lunga pausa, a Natale è stato riproposto il presepe vivente inscenato durante le celebrazioni eucaristiche della Vigilia, di Natale e dell'Epifania. Il momento della Natività è stato accompagnato dalle voci del coro parrocchiale di Rivignano, unendo così melodia e rappresentazione sacra e rendendo l'atmosfera ancor più suggestiva. Il "Gruppo Ricreativo Drin e Delaide" è quindi impegnato su più fronti ed è sempre aperto a chiunque voglia regalare parte del suo tempo e del suo entusiasmo alla propria comunità.

E.Z.

Una GIORNATA PARTICOLARE

Le giornate grigie sono ormai un ricordo e nella Residenza per Anziani Zaffiro di Rivignano già dal primo mattino di venerdì 7 giugno qualcosa di nuovo vibra nell'aria.

Dopo colazione gli ospiti si mettono in fila davanti agli ascensori aspettando, seduti sulle carrozzine, il proprio turno per scendere e uscire in giardino.
Qui trovano ad attenderli il Balin e il Bill con il furgone dell'associazione Il Cerchio della Vita. Molto felici per la bella sorpresa, attendono con pazienza di salirvi.
Quante volte, dall'ombra dei due gazebi del giardino, lo sguardo è volato sulle oscillanti fronde del parco della famiglia Pertoldeo e da lì, velato da una sottile nostalgia, è salito più in alto, fino a posarsi sul campanile di Rivignano?
E così oggi la gentilissima Maria Elena Pertoldeo ha aperto loro il portone del suo parco, che li accoglie nell' ombra delle piante secolari e nella frescura dell'antico porticato, dove anche l'aria pare posarsi per proteggersi dal sole ormai alto nel cielo.
L'orologio del campanile avvisa che è già mezzogiorno e così, mentre Carlo il fisioterapista verifica che tutti siano a posto e le volontarie Clara, Claudia, Daniela ed Emma, guidate dalla coordinatrice Sonia, si preparano a distribuire il pranzo, le animatrici Stefania e Marina intrattengono gli anziani ospiti in attesa che Marco finisca di accordare la sua chitarra.
È bravo Marco a suonare e ci sa fare con gli anziani. Già dopo le prime note, le canzoni paiono fondersi con il verde degli alberi, trasportando con loro menti e cuori.
Ma come ogni bella favola, anche questa volge al termine e, nel fare ritorno alla Zaffiro, tutti sentono nell'anima, insieme a un po' di nostalgia per le belle ore trascorse, una nuova, tranquilla serenità.

Pietro Pighin

La SCUOLA dell'INFANZIA di TEOR INTITOLATA a MAFALDA di SAVOIA

È stata una mattinata speciale quella trascorsa a fine giugno dai piccoli alunni della Scuola dell'Infanzia di Teor.

Il loro istituto è stato intitolato alla memoria della "Principessa Mafalda di Savoia" alla presenza della nipote Sua Altezza Reale la Principessa Elena d'Assia, una tra le nobildonne più blasonate del vecchio continente: tra nonni e bisnonni, infatti, vanta pressoché tutte le case regnanti, dai Re d'Italia a quelli del Montenegro, dall'Imperatore della Germania ai Re di Prussia, dal Re della Danimarca alla Regina Vittoria d'Inghilterra. Nonostante gli illustri natali la Principessa Elena si è dimostrata affabile e alla mano, intrattenendosi con chiunque le si fosse avvicinato.
Alla cerimonia, presieduta dal Sindaco di Rivignano Teor Mario Anzil, hanno partecipato Monsignor Paolo Brida e numerose delegazioni di associazioni combattentistiche e d'Arma. Per l'occasione ha inviato un messaggio di compiacimento anche Sua Altezza Reale il Principe Vittorio Emanuele di Savoia.
La proposta di intitolazione dell'istituto alla Principessa Mafalda di Savoia è contenuta nella deliberazione della Giunta Comunale in cui si riporta la motivazione: "Figlia di Vittorio Emanuele III e di Elena del Montenegro, Mafalda Maria Elisabetta Anna, ereditò dalla madre Elena il senso della famiglia e i valori umani.
Durante la Prima Guerra Mondiale, con le sorelle, seguì la madre nelle sue frequenti visite ai soldati e agli ospedali, venendo così coinvolta nelle attività materne di conforto e cura alle truppe. Invisa al nazismo, sospettata da Hitler, Mafalda è arrestata a Roma il 22 settembre 1943. Tradotta in Germania con un inganno, la principessa Savoia viene deportata, il 18 ottobre 1943, nel lager di Buchenwald e internata con il falso nome di Frau von Weber. Qui muore il 28 agosto 1944 a 42 anni per le ferite riportate

durante un bombardamento alleato del campo. Il martirio di Buchenwald non fu altro che l'epilogo di una vita perennemente spesa e protesa verso il prossimo: agli internati del campo e in particolare agli italiani del lager fece sentire tutta la sua vicinanza. Le sue ultime parole furono proprio dirette a loro: 'Italiani, io muoio, ricordatemi non come una principessa ma come una vostra sorella italiana' ".

Amministrazione comunale

IMPORTANTI INIZIATIVE per l'ENSEMBLE di SCUOLE GIOVANILI

Sabato 8 giugno l'orchestra Giovanile "Legato Allegro" diretta dal maestro Denis Bosa ha tenuto un coinvolgente concerto nel Duomo di Lignano Sabbiadoro.

Al termine di un intenso anno di lavoro, la compagine, formata dagli allievi delle scuole di musica "Arrigo Valoppi" di Gradisca di Sedegliano dell'Associazione musicale e culturale "Armonie", "Nuove voci" di Nespoledo e E.M.D. di Camino al Tagliamento, si è esibita davanti ad un pubblico caloroso nella replica del concerto proposto il 1° giugno nella Chiesa parrocchiale di Nespoledo. Abbiamo posto alcune domande al direttore Denis Bosa.

Com'è nata questa orchestra giovanile?
Il gruppo in realtà si è formato in maniera casuale. Nelle consuete attività delle 3 scuole si è sempre ritenuto importante dare un contesto allo studio del violino che, vista la sua complessità, non è certo uno strumento che regala grandi emozioni in poco tempo. Pensare al violino è un po' come pensare a un personaggio che può incarnare diverse caratteristiche in base alla melodia che propone, ma se non lo si ritrae contestualizzandolo in uno sfondo risulta quasi sospeso, o meglio, sospeso lo è davvero fino a quando non assume quella profondità e ricchezza derivate da un lungo percorso di ricerca e studio. Allora sì che sa parlare di sé e lo può fare anche da solo. Quindi è opportuno sostenere il momento iniziale dello studio dando la possibilità ai ragazzi di imparare a conoscere lo strumento con un lavoro condiviso attraverso la musica d'insieme.
Sicuramente il percorso non è stato facile. Qual è stata l'intuizione che ha permesso di tenere unito il gruppo?
Tutto è nato un po' per gioco. Assieme a Carlo Riga e Paolo Ecoretti, rispettivamente tastierista e percussionista, abbiamo voluto pensare a qualcosa in più: unire i ragazzi delle le tre scuole e aggiungerci tastiera e batteria. Abbiamo trovato così il modo di dare quel sostegno necessario e quel taglio di originalità in più che, a mio avviso, si avvicina maggiormente all'identità sonoro-musicale dei ragazzi di oggi e che permette un'esplorazione di diversi ambiti musicali.
E il repertorio? È stata una scelta del direttore?
Non è stata una mia scelta, ma in base alle preferenze dei giovani violinisti e all'accessibilità tecnica dei brani, non senza un confronto con Paolo e Carlo.
La cosa che maggiormente mi piace è che in un momento di musica condivisa ci siamo trovati con ragazzi provenienti da più parti del nostro territorio, di età diverse e ognuno con le proprie peculiarità: nulla faceva pensare all'unione che poi è venuta a crearsi.
Qual è stata la cosa che più ti ha sorpreso di questo progetto?
La capacità di questi ragazzi di collaborare, di assumersi responsabilità rispetto a se stessi e ai compagni più giovani e tanto altro ancora. Tutto questo crea un'energia univoca e credo che questo sia un buon esempio di integrazione. E se da un lato ci siamo noi, ossia gli insegnanti, le famiglie e le associazioni che promuovono questo tipo di lavoro, dall'altro c'è qualcuno che alla pari si impegna per perseguire lo stesso obiettivo: i ragazzi stessi. Un plauso sentito va dunque a loro, veri fautori di tutto questo: Elena Sbruazzo, Letizia Locatelli, Enrico Graffi, Camilla Paissan, Cristiano Zanin, Ruben Nilgessi, Leonardo Ferro, Alice Pascutti, Margherita Tubaro, Agnese Frappa, Carlotta Gardisan, Ginevra Luchini, Sofia Coluccio, Alice De Nigris, Isabella Pevato, Silvia De Marco, Aurora Pellegrini, Lisa Berlasso, Viola Pellizzoni, Virginia Luchini, Alessandro Tosone.

Associazione musicale e culturale "Armonie"

Il DIRETTORE dell'OSMER OSPITE degli ASTROFILI

Anche gli Astrofili di Talmassons, attenti a tutto ciò che fa informazione e cultura scientifica, fanno la loro parte per sensibilizzare la popolazione alle problematiche legate ai cambiamenti climatici.

Si è infatti tenuta il 14 giugno nella sala Polifunzionale comunale un'interessantissima conferenza sui cambiamenti climatici in atto anche nel nostro Friuli-Venezia Giulia. A illustrare la serata non poteva che esserci il "Bernacca" del Tg3 locale in persona, Stefano Micheletti Direttore dell'Osmer regionale che nonostante i numerosi impegni, ha accettato volentieri l'invito, considerati i trascorsi legami di amicizia acquisiti diversi anni fa con l'ex presidente Codutti che a richiesta l'ha riportato quest'anno a Talmassons.

La serata è stata ovviamente organizzata dal Circolo Astrofili e patrocinata dal Comune. Micheletti ha spiegato ai numerosi presenti cosa sta accadendo in regione sulla base dei dati raccolti e quali sono gli scenari possibili sulla base delle simulazioni effettuate. Si tratta di una fonte molto autorevole, tanto più che lo stesso Micheletti ha contribuito, assieme a colleghi non solo regionali, alla stesura dello studio su questi cambiamenti che fornisce le indicazioni per l'adozione di misure di adattamento e mitigazione, che saranno oggetto nei prossimi mesi del Simposio che si terrà a Trieste e che riunirà le regioni e le nazioni dell'Alpe Adria e dell'Adriatico. Durante l'excursus delle immagini, oltre ad aver visto la drastica riduzione del ghiacciaio del Canin con la sconcertante scomparsa completa del permafrost dell'Ursic, si è potuto notare l'aumento esponenziale della temperatura dagli anni duemila in poi con prevedibile aumento entro la fine del secolo fra i 2 e i 4 gradi.

Per concludere, il Direttore dell'Osmer ha fatto una panoramica anche a livello globale col riscaldamento che causerà mutamenti climatici su scala planetaria. Se non si provvederà quindi a una decisa mitigazione, già i nostri nipoti vedranno una nuova era climatica decisamente tropicalizzante.

Silvia Iacuzzi

La CDA al G20

Riciclare i fondi di caffè come fonte energetica

Il progetto di Cda distributori automatici è stato presentato all'incontro dei ministri economici a Tsukuba in Giappone durante il G20. L'idea della trasformazione di fondi di caffè in pellet da usare nelle stufe pirolitiche, già premiato in Italia con il Good Energy Award, è stata presentata ai ministri dei Paesi partecipanti per il contributo a una crescita economica sostenibile e inclusiva

Lo studio è nato dalla collaborazione con l'Associazione Animaimpresa e il Dipartimento di scienze agrarie e ambientali dell'Università di Udine.

Paola Beltrame

NUOVO AUTOVELOX sul PONTE di MADRSIO

Una nuova apparecchiatura è stata installata per scoraggiare gli automobilisti indisciplinati in una zona in cui il limite da rispettare è sempre di novanta chilometri orari, ma in cui l'elevata velocità purtroppo causa tanti incidenti anche gravi e addirittura mortali

Il sindaco Sergio Michelin sottolinea gli obiettivi di sicurezza e prevenzione della nuova installazione che è anche dotata di telecamera per prevenire eventuali atti vandalici dato che il precedente dispositivo era stato installato alla fine del 2016 e poi colpito da atti vandalici alla fine del 2017.

COMPLIMENTI a MAURO FERRARI

Lo scienziato nominato presidente del Consiglio europeo della Ricerca (Erc).

59 anni, nato a Udine laureato in Matematica a Padova vanta numerosi incarichi e partecipazioni in ricerche negli Stati Uniti dalle quali sono stati sviluppati alcuni dei farmaci più innovativi per la cura dei tumori conta 60 brevetti a suo nome e oltre 350 pubblicazioni su riviste internazionali e ha girato le università americane da Berkeley - dove si è specializzato in ingegneria - a Houston, dove è presidente e amministratore delegato dell'Houston Methodist Hospital Research Institute. In Italia inoltre Ferrari ha ricevuto due lauree honoris causa a Palermo e Napoli e la cittadinanza Onoraria di Varmo nel 2005 dall'allora amministrazione comunale, motivo per il quale la nomina riempie di orgoglio la piccola comunità del Medio Friuli

L'amministrazione Comunale di Varmo

CUBO Photography

I LEONI AMERICAN FOOTBALL si FERMANO a BRESSO

Non sono bastati i migliori Leoni Basiliano per superare la seconda partita di playoff a Bresso contro i Rams Milano.

La squadra ha giocato tutte le sue carte al meglio, mettendo in campo la sua proverbiale grinta e ciò ha permesso un'epica rimonta di 16 punti negli ultimi minuti dell'incontro, regalando spettacolo ed emozione e ribaltando un pericolosissimo punteggio di 34-12 per i milanesi.
Il primo tempo della partita è stato caratterizzato da un quasi perfetto equilibrio dove alle corse dei Rams Milano ha risposto l'asse aerea Corrado-Scarpolini, quest'ultimo specialista di segnature in scivolata.
Si va all'intervallo con solo due punti da recuperare ma i Leoni escono dallo spogliatoio meno convinti del solito e gli avversari ne approfittano allungano di 3 segnature, a causa di qualche disattenzione difensiva e un attacco che in quel momento non trova le giuste soluzioni.
Davanti a una situazione che sembrava compromessa però i Leoni non demordono; alzano la testa e Corrado trova di nuovo Scarpolini in "endzone" e riesce anche la trasformazione da due. È qui che inizia la vera partita con la rimonta friulana e dagli spalti il pubblico rosso-argento aiuta la squadra a macinare terreno. I milanesi sono spiazzati da questa reazione e - grazie a ottime ricezioni a metà campo dei giovanissimi Vanon, Pidutti e Degano - la zona di meta si intravede all'orizzonte fino a quando Corrado decide di correre e portare la sua squadra sul 28-34.
L'entusiasmo friulano è alle stelle ma il cronometro non perdona perchè il tempo sta finendo e i padroni di casa hanno il vantaggio del possesso palla e ciò permette loro di porre la parola fine all'incontro.
La squadra di Basiliano, a prescindere da questa sconfitta, ha compiuto un'impresa: al primo anno di casco e spalliera ha disputato una stagione regolare ai limiti della perfezione, guadagnandosi il diritto a disputare i play off riuscendo a ben figurare con squadre esperte, numerose e rodate.
Con il football americano ci vedremo l'anno prossimo ma nel frattempo ci troverete sempre a Orgnano ad allenarci - il martedì e giovedì dalle 20.00 alle 22.00 - perché abbiamo uno scudetto da difendere

Leoni American Football Asd

SAGGIO di PATTINAGGIO: 70 ALLIEVI per i 100 ANNI dellaPOLISPORTIVA

La felicità ha trovato casa nel tendone verde dei "campetti" codroipesi

La sera del 1 giugno, al saggio di fine anno della scuola di pattinaggio artistico, in pista, ognuno su otto, piccole, ruote i 70 allievi, preparati dai maestri Arianna, Danila, Francesco, Nicola, Serena e Vera. In più, alcuni rappresentanti della Scuola di pattinaggio "Quadrifoglio" di Porpetto, tra cui Soraya e Riccardo, campioni regionali. Fin dalle prime note è emersa la carica di adrenalina e la voglia di stupire degli allievi.
Tanti sono stati i "fiori" in pista, indossati da altrettanti allievi, quale omaggio per il primo secolo della Polisportiva. Tulipani, margherite, viole e gigli hanno dato colore allo spettacolo presentato da Elisa Padovani e molto apprezzato dal pubblico. Maurizio Chiarcossi, responsabile delle attività della Polisportiva Codroipo, ha sottolineato la valenza sociale e sportiva del pattinaggio, definito dall'Assessore Bianchini "Sport come insegnamento per la vita futura".

Pierina Gallina

foto di Astrid Tomada

DOPPIO SAGGIO della SCUOLA DANCEART di CODROIPO

17^ saggio-spettacolo il 15 e 16 giugno 2019. Sul palco, passione, energia, determinazione, grinta ed entusiasmo a volontà da parte degli oltre 100 allievi, delle insegnanti Alessandra De Marchi, Valentina Cengarle, Elena Barberino, Costanza Brancolini e di Elisa Padovani nella veste di presentatrice.

P.G.

Un ALTRO SUCCESSO per il TORNEO INTERNAZIONALE di MINIRUGBY "CITTÀ di CODROIPO"

1000 bambini in campo, tribuna piena ed il sorvolo delle Frecce Tricolori

La quinta edizione del Torneo Internazionale di Minirugby "Città di Codroipo" è andata in archivio con un altro grande, memorabile successo. Sembrerebbe la solita frase di circostanza che si usa per tutte le manifestazioni sportive.
Ma, effettivamente, alla due giorni organizzata dall'OverBugLine Rugby Codroipo si fa fatica a trovare un difetto. Perfino il meteo, dopo un mese di acquazzoni, è stato clemente, regalando agli oltre mille bambini coinvolti un week end baciato da un sole finalmente estivo. Atmosfera meravigliosa al Polisportivo Comunale di via Circonvallazione Sud, a cominciare dalla sfilata delle squadre, presentata dalla giornalista Franca Rizzi, che sono state precedute da un'esibizione del Gruppo Sbandieratori Cordovado e dalle coreografie di un team di mini majorettes. C'è stato anche, come consuetudine, il sempre commovente ricordo di Massimo, il bambino che vestiva la maglia 147 nella formazione Under 6 dell'OverBugLine, scomparso all'improvviso due anni or sono.
Da brividi l'inno di Mameli cantato con grande trasporto dai tremila spettatori presenti in tribuna: intere famiglie e poi accompagnatori, educatori e supporter delle varie società. Venti club provenienti da tutta Italia ed anche da Austria, Croazia e Bosnia Erzegovina. Ciliegina sulla torta il sorvolo delle Frecce Tricolori, che, di ritorno da Roma ed in procinto di atterrare a Rivolto, hanno salutato la manifestazione disegnando una scia rossa come le maglie dell'OverBugLine nel cielo del Polisportivo. In realtà il torneo ha avuto, come tradizione, il suo prologo il sabato sul campo di Goricizza, quartier generale del club ovale di Codroipo, con il torneo a 6 squadre riservato agli Under 14 e vinto dal Rugby Union Donau Wien sui Bocie del '99, espressione di un consorzio di 4 club che si trovano a cavallo del fiume Piave.
Domenica invece doppia vittoria per il Rugby Club Pasian di Prato, che si è imposto sia tra gli Under 6 che tra gli Under 8, battendo in finale in entrambe le occasioni l'OverBugLine. La Rugby Udine Fvg si è imposta tra gli Under 10 superando nell'atto conclusivo lo Jesolo. Rugby, mentre tra gli Under 12 successo per l'OverBugLine sul Vittorio Veneto Asd Rugby. La società organizzatrice ha vinto quindi anche il Torneo "Città di Codroipo" chiudendo al primo posto la classifica generale che fa la somma dei piazzamenti ottenuti nelle varie categorie.
Alla fine, durante la cerimonia delle premiazioni, c'è stata gloria per tutti. L'Assessore Andrea Nadalini, in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Codroipo (mentre il vicesindaco Antonio Zoratti era stato presente alle premiazioni del sabato), ha ringraziato l'OverBugLine, guidato dalla presidentessa Susana Greggio, dal direttore tecnico Riccardo Sironi, e sostenuto da un piccolo "esercito" di volontari, circa un centinaio, che ha reso possibile una manifestazione di questo livello. Senza dimenticare gli Alpini della Sezione di Virco, che hanno preparato il pranzo per tutti gli atleti, e le associazioni coinvolte come Admo Friuli Venezia Giulia e molte altre. Riscontri positivi ha ottenuto anche il challenge "Plastic Free", promosso da Ecozona - La Casa dell'Acqua, che prevedeva l'utilizzo di piatti e posate biodegradabili e di bicchieri e borracce riutilizzabili per le bevande.
Gli eventi collaterali al torneo sono iniziati già giovedì 30 maggio al salone delle conferenze di Villa Manin dove si è tenuta la presentazione di tre libri sul rugby, le opere del livornese Renzo Pacini ("Nel terzo tempo"), del triestino Roberto Metz con ("Robe da Terzo Tempo") e di Davide Macor e Christian Lovisetto ("Ma Anonimi a Chi?"). Presente anche il cantautore Matias Merlo che con la sua chitarra ha interpretato alcune sue canzoni. Tutto l'evento è stato trasmesso in diretta Facebook.

Asd OverBugLine Rugby Codroipo

PULCINI a COVERCIANO

La manifestazione "Tifiamo l'Europa", riservata alla categoria Pulcini anni 2008/9, ha visto protagonista a livello regionale la Polisportiva Codroipo.

Il risultato di essere stati selezionati, insieme a Triestina - Pordenone e Prata Falchi per rappresentare a Coverciano il miglior calcio regionale della categoria, è per noi motivo di orgoglio, di vanto e di prestigio. Due giorni fantastici (15 e 16 giugno) da incastonare nell'album dei ricordi più belli, ogni ragazzo partecipante (18 in totale) ha vissuto con partecipazione ed entusiamo le emozioni più grandi nel "Tempio del Calcio Italiano".
Questo traguardo si è reso possibile grazie al "lavoro" educativo e tecnico del Responsabile Tecnico del Settore Giovanile Fabrizio Masotti e dei Tecnici AllenaEducatori Ivano D'Amore, Michele Ambrosio e Niki Pradolini.
In una cornice festosa e composta (accompagnatori e genitori al seguito) la manifestazione si è conclusa con la consegna di un attestato di riconoscimento da parte delle massime autorità regionali del Settore Giovanile Scolastico.

Asd Polisportiva Codroipo

PERAULE di VITE: O VEIS VÛT DIBANT

"Dibant o veis vût, dibant dait" (Mt 10,8)

Intal Vangeli di Mateo, Gjesù al fâs chest invît fuart ai siei, i siei "inviâts". Lui al à incuintrât di persone une umanitât soferente e confusionade e al à vût dûl di jê. Par chest al vûl moltiplicâ mediant dai apuestui la sô opare di salvece, di vuarigjon, di liberazion. Lôr si son racuelts ator di Gjesù, a àn scoltât lis sôs peraulis e a àn ricevût une mission, un scopo pe lôr stesse vite; par chest si son metûts a cjaminâ: par testemoneâ l'amôr di Dio par ogni persone.

"Dibant o veis vût, dibant dait"

Ma ce àno vût "dibant" di scugnîlu ridâ? I apuestui, median lis peraulis, i ats, lis sieltis di Gjesù e dute la sô vite, a àn ricevût la gnove leç dal amôr, dal bon acet vicendevul. Soredut , a àn ricevût il don che Dio al vûl fâ a ducj i oms: se stes, la sô compagnie pes stradis de vite , la sô lûs pes lôr sieltis. A son dons cence presit, ch'a stramontin ogni nestre pussibilitât di pajament, "dibant", apont. A son dâts ai apuestui e a ducj i cristians, par ch'a deventin ancje lôr canâi di chescj bens viers ducj chei ch'a incuintrin ogni dì.

"Dibant o veis vût, dibant dait"

Cussì e scriveve Chiara Lubich: "In dut il Vangeli Gjesù al invide a dâ; dâ ai puars, a chei ch'a domandin, a cui ch'al à bisugne di un prestit; dâ di mangjâ a cui ch'al à fan, il mantel a chel che ti domande la tuniche; dâ dibant... Lui stes al à dât par prin: la salût ai malâts, il perdon ai pecjadôrs, la vite a ducj nô. La Peraule e podarà judânus a riscuviergi il valôr di ogni nestre azion: dai lavôrs di cjase, dai cjamps e da l'oficine, a chel dal ufici, ai compits di scuele, come a lis responsabilitâts civilis, politichis e religjosis. Dut al pues mudâsi in servizi atent e premurôs".(...)

"Dibant o veis vût, dibant dait"

La logiche dal Vangeli e jê simpri ricevi par condividi, mai ingrumâ par se stes. Al è un invît ancje par ducj nô a ricognossi ce ch'o vin ricevût: energie, talents, capacitât, bens materiâi, e meti dut al servizi di chei altris. (...)
Il dâ dibant al sormonte lis logichis dal marcjât, dal consumisim e dal individualisim e al vierç a la condivision, a la socialitât, a la fraternitât, a la gnove culture dal dâ.
L'esperience e conferme che l'amôr disinteressât al è une vere e proprie provocazion, cun consequencis positivis, no spietadis, che si slargjin come une magle di vueli ancje inte societât.

Letizia Magri
(Traduzion di Franca Mainardis)

La SCOMESSE

Nando Pilin al faseve il sensâl. Ducj lu clamavin Nando Bachete, parvie ch'al jere lunc e sec come un stec, dome piel e vues, di no capî dulà ch'al meteve ce ch'al mangjave; e al jere un mangjon che in paîs no'nd jere un compagn.

No i bastave mai ce che la femine i preparave a cjase. Si lu cjatave simpri in cualchi locâl a fâ mirinde a mieze matine e tor lis cuatri dopomisdì. Une dì al jere cuntun pôcs di amîs ta l'ostarie e a tachin a fevelâ di mangjâ. Un di lôr al conte che Toni Bertul al jere stât bon di mangjâ dibessôl une gjaline interie par cene: ma no une gialinute: une gjalinone! "Ostarie" - al salte sù Nando. "Ce raretâts! Ce ise une gjaline? Jo o mangji un jeur intîr dibessôl, cuntune polente interie dongje!" "Oh, fotis" a disin i amîs. "O varessin propit di joditi". "Poben, scometìno?" al dîs Nando.
"Scometìn" i disin chei: "Nô ti paìn il jeur se tu rivis a parâlu jù. Se invecit no tu rivis, tu nus pais tu di bevi."
"Benon. Jo o stoi; cuant ch'o volês. Fasêt voaltris".
Chei si metin dacuardi cul ustîr ch'al compre un biel jeur di uns trê chilos e lu prepare cuntun tocjo ch'al veve ducj i savôrs; e la sabide di sere lu puarte in taule cuntune polente par ca, une terine di lidric e un bocâl di blanc. E i amîs ducj intor a jodi cemût ch'e sarès lade a finî. Nando al tache a mangjâ come s'al fos dizun di une setemane. Prime lis cuessis, dopo lis spalis, dopo al nete lis cuestis, parant jù intant bocognons di polente e forcjadis di lidric. "Po, âstu di raspâ i vues?" i disin i amîs, "cuant che tu âs ancjemò interie la schene?". "Al è pecjât a lassâ cjar sui vues" al dîs lui, cu la bocje plene e ontolade. "La schene e je la part miôr e chê o vuei gustâle tal ultin."
I amîs si cjalin: "Subit al disarà ch'al à avonde, ch'al è sgonf e nol po plui lâ indevant ..." Ma Nando al distrighe. Al tae l'ombul a fetis, e jù. La polente e cale, il lidric al sparìs; fin che no reste su la bree che une sole fete di polente. "Oh, là!" al dîs intun rut, plen di sodisfazion. "Vêso jodût? Al jere bon. Pecjât che no'nd è plui". "Orcoboe, volaressistu lâ indevant ancjemò?" lu provochin i amîs. "S'al fos un bocognut di formadi, tant par finî la polente ..." I fasin puartâ il formadi e al sparìs ancje chel cu la fete di polente vanzade. "Us ringrazii" po al dîs; "e cumò o voi a cjase." "Ma no, fermiti, cumò ch'o vin paiât di mangjâ, ch'o fasìn une partide di cjartis."
"Ma dome une, savêso" ur rispuint " parvie ch'o scuen cori a cjase". "E ce premure! Ce âstu di fâ a cjase?" i domandin.
E Nando: "O voi a viodi se la mê parone mi à tignude in cjalt la cene, ch'o ai ancjemò di cenâ, jo ...
(gjavât di Marie Gioitti Del Monaco)

Gotart Mitri

Associazione Pro Flaibano

Flaibano

Festeggiamenti S. Filomena

2/3/4/5-9/10/11-14/15 AGOSTO 2019

con il Patrocinio Comune di Flaibano

Consorzio fra le Pro Loco della Comunità Collinare del Friuli

ecofesta

Venerdì 2 agosto

ore 19.00 *apertura stand gastronomici*

ore 21.00 serata concerto con i ragazzi ***FLAMES***

a seguire concerto con il gruppo

JAY'S JAM **Funky, Pop, Rock**

ore 21.30 IN BIRRERIA si balla con la musica di

DJ DAVE MARCH

Sabato 3 agosto

ore 19.00 *apertura stand gastronomici*

ore 21.00 orchestra spettacolo con ***CARAMEL***

ore 21.30 IN BIRRERIA si balla con la musica di ***DVRS***

Domenica 4 agosto

ore 17.00 percorso guidato con gli asinelli dell'azienda agricola KUKE di Buia

ore 18.00 *apertura stand gastronomici*

ore 21.00 ballo in pista con l'orchestra

I FANTASY

ore 21.00 IN BIRRERIA si balla con la musica di

DJ DAVE MARCH

Lunedì 5 agosto

ore 18.00 *apertura stand gastronomici*

ore 21.00 ***Cabaret sotto le stelle 2019***

CaBarete

di e con ***CATINE, TIZIANO COSSETTINI*** e ***CLAUDIO MORETTI***

a seguire

I MASA

ANTONIO ORNANO

ingresso gratuito

visione anche su maxischermo

lo spettacolo avrà luogo anche in caso di pioggia

Venerdì 9 agosto

ore 19.00 *apertura stand gastronomici*

ore 21.00 serata giovane con ***SUMMER TOUR 2019***

musica 90/2000 - vocalist e animazione

Sabato 10 agosto

ore 19.00 *apertura stand gastronomici*

ore 21.00 serata danzante con la nuova orchestra

LUCA E SILVIA BAND

ore 21.30 In BIRRERIA si balla con la musica di

DJ SUSY **Reggaeton, Hip Hop, Trap**

Domenica 11 agosto

ore 16.30 storica ***processione***

con la statua di Santa Filomena

accompagnata dalla Filarmonica ***Linda*** di Nogaredo di Prato

ore 17.30 battesimo a cavallo per bambini a cura dell'Associazione L.A.104

ore 18.00 *apertura stand gastronomici*

ore 21.00 ballo in pista con l'orchestra

GIMMY E I RICORDI

Mercoledì 14 agosto

ore 18.00 FLAIBANO IN MOSTRA

ore 19.00 *apertura stand gastronomici*

ore 21.00 IN BIRRERIA FLUO NIGHT

con ***DJ DAVE MARCH***

ore 21.00 ballo in pista con l'orchestra

MAGRI E LISONI

ore 24.00 spettacolo pirotecnico

aspettando Ferragosto

Giovedì 15 agosto

Pedaliamo insieme

ciclo-turistica non competitiva

ore 8.00 apertura ISCRIZIONI ***CICLOTURISTICA*** e colazione presso il Bar Bianco

ore 10.00 PARTENZA ***giro ciclo-turistico*** percorso di circa 25 km

ore 13.00 *apertura stand gastronomici*

pranzo e premiazioni dei partecipanti

ore 17.30 ANIMAZIONE PER BAMBINI

giochi e laboratori con materiali di riciclo

con la compagnia ***MARAVEE ANIMAZIONE*** di Varmo

ore 21.00 gran finale e ballo in pista con l'orchestra

MEURY BIG BAND *TOUR 2019*

3/4/10/11 AGOSTO STAND "Sapori delle nostre terre" esposizione di prodotti tipici del nostro territorio

Mercoledì 14 AGOSTO STAND "Flaibano inMostra" esposizione artistica-artigianale